

FAMIGLIE,
PARTECIPAZIONE
E QUALITÀ EDUCATIVA
l'esperienza dei nidi Pan



Consorzio Pan
servizi per l'infanzia

Coordinamento generale e Direzione scientifica

Aldo Fortunati *Comitato Scientifico PAN*

Coordinamento esecutivo

Lucia Lastrucci *Responsabile Operativo PAN*

Selezione e raccolta coordinata dei materiali

Barbara Starace *Gruppo Cooperativo CGM*

Michela Lombardini *Consorzio Nazionale Con.Opera*

Paola Carelli *Consorzio Nazionale Drom*

Progettazione grafica e impaginazione

Rocco Ricciardi *ComunicoDesign.com*

Stampa

Litografia IP srls, Firenze

Finito di stampare nel mese di Novembre 2015

Stampato in Italia - Printed in Italy

© Copyright 2015 Consorzio Pan

*Le fotografie che illustrano il volume
sono state gentilmente fornite dalle
realtà che hanno curato la redazione
dei contributi raccolti nel volume.*

FAMIGLIE,
PARTECIPAZIONE
E QUALITÀ EDUCATIVA

l'esperienza dei nidi Pan



Sommario



Presentazione

06 Presentazione
di Lucia Lastrucci

Saggio introduttivo

12 Crescere Insieme. Bambini, genitori e educatori nelle dinamiche di partecipazione che sostengono lo sviluppo del progetto educativo del nido
di Aldo Fortunati

Contributi generali

22 La partecipazione delle famiglie nel nido.
Barbara Starace, Gruppo Cooperativo CGM

26 Partecipare per qualificare le esperienze educative.
Michela Lombardini, Consorzio Nazionale Con.Opera

30 Accogliere le famiglie per accogliere i bambini.
Paola Carelli, Consorzio Nazionale Drom

Esperienze

Gruppo Cooperativo CGM

- 36 I laboratori con i genitori.
un ventaglio di opportunità
Nido Margrande, Coop. Giandro Assistance
- 40 Partecipazione e protagonismo.
genitori in cerca d'autore
Nido Don Milani, Coop.Stripes
- 44 Insieme di più.
laboratori e incontri con le famiglie
Nido Alice, Consorzio So&Co
- 48 Educazione e ambiente.
il giardino delle meraviglie e non solo
Nido La Giostra dei Colori, Consorzio So&Co

Consorzio Nazionale Con.Opera

- 54 GeniAttori.
laboratorio teatrale Allupoalupo
Nido Mio Piccolo Mio, Coop. Jobel
- 58 Educazione familiare
ed esperienze rivolte alle famiglie
Nido dei Bimbi, Coop. Età Insieme
- 62 Colloqui e incontri.
attività con le famiglie
Nido Sordello, Coop.Istituto San Giuseppe
- 66 Il Bue, l'asino e Palla di Pelo.
incontri, colloqui e feste con i genitori
Nido Il Piccolo Principe, Coop. Service Web

Consorzio Nazionale DROM

- 70 Genitori "associati". L'esperienza del
Centro Bambini e Genitori Melarancia
Nido Melarancia, Coop. Melarancia
- 74 Partecipazione e autogestione.
l'esperienza de "La Casetta Gialla"
Nido La casetta gialla, Coop. Koinè
- 78 10 anni insieme!
il valore di una esperienza che continua
Nido l'Arca dei bebè, Coop. Koinè
- 84 Il mare in uno spruzzo.
un nido aperto sulla spiaggia
Nido Il Paguro, Coop. Cooperarci



PRESENTAZIONE

Presentazione

di Lucia Lastrucci (Responsabile Operativo PAN)

Pan – Servizi per l'infanzia, è un Consorzio senza fini di lucro, nato nel 2004 dalla sinergia delle più grandi Reti dell'imprenditoria sociale (**Consorzio Nazionale DROM** di Legacoopsociali; il **Gruppo Cooperativo CGM**; **Consorzio Nazionale Con. Opera**) ed **Intesa Sanpaolo**. Le finalità principali del Consorzio sono lo sviluppo e la promozione degli asili nido e dei servizi per l'infanzia, caratterizzati da qualità alta e standardizzata, su tutto il territorio nazionale. Il Consorzio agisce queste sue finalità attraverso la gestione e diffusione del Marchio di Qualità depositato presso la Comunità Europea, la diffusione sul territorio nazionale della cultura dei servizi per l'infanzia secondo le logiche di marchio e il sostegno allo sviluppo e al consolidamento dell'imprenditoria sociale affiliata al Consorzio attraverso le Reti socie.

Attraverso un insieme di azioni diverse, che vanno dalla dimensione pedagogica e organizzativa (formazione al presidio della qualità, dalla promozione allo sviluppo di attività di supervisione scientifica e pedagogica), alla creazione di nuovi strumenti finanziari appositamente studiati per le organizzazioni non lucrative (grazie a **Banca Prossima**, del **Gruppo Intesa Sanpaolo**), Pan offre alle cooperative sociali, già costituite o da costituire, un sostegno forte e concreto, sia per lo sviluppo, sia per la Qualità. In dieci anni si sono affiliati più di 450 servizi all'infanzia, con oltre 13.000 posti e più di 3.000 addetti; di cui circa 150 sono nati con la collaborazione del Consorzio, rispondendo alle richieste delle famiglie con circa 4500 nuovi posti nido e assumendo più di 1000 nuovi addetti.

Il Consorzio PAN, con lo sviluppo di servizi di qualità, ed attraverso il lavoro di ricerca del proprio Comitato Scientifico, intende assicurare la soddisfazione di diritti reali ai bambini e ai genitori: ai primi, i diritti di fruire di un sostegno educativo nel processo di crescita; ai secondi i diritti di poter disporre di un aiuto qualificato e accessibile nel compito, tutt'altro che semplice, di conciliare esigenze professionali e funzioni materne e paterne.

Nel 2012 PAN ha organizzato un Convegno Nazionale, che voleva essere non solo uno spazio di presentazione delle attività del Consorzio e delle Ricerche realizzate dal Comitato Scientifico, ma soprattutto un momento di riflessione, da condividere con Soggetti provenienti da ambienti diversi [accademici, politici, operativi nel settore

infanzia], che avevano a cuore il benessere dei bambini e della famiglia.

Grazie quindi, alle riflessioni raccolte durante e dopo il convegno nazionale del 2012, ai dati delle ricerche, allo scambio con educatori e coordinatori durante la formazione degli ultimi anni, è emerso chiaramente l'interesse per un approfondimento sul Ruolo della Famiglia all'interno del Servizio.

Dalle Strutture viene la richiesta di un approfondimento sul cambiamento che la famiglia ha avuto in questi ultimi anni e quindi una riflessione su progetti a loro dedicati; la famiglia sembra chiedere ascolto e una maggiore condivisione.

A fronte di questo, nel 2013, il Consorzio PAN ha promosso nei propri Servizi un progetto,

denominato "Le famiglie protagoniste dei Servizi PAN", che intendeva sostenere lo sviluppo di una maggiore interazione tra le famiglie e l'equipe educativa, per contribuire alla crescita di una maggior qualità offerta e produrre per il futuro azioni migliorative utili al rafforzamento complessivo del Servizio.

Il Consorzio PAN quindi, grazie anche alla sponsorizzazione di Intesa Sanpaolo, ha chiesto alle Strutture affiliate di organizzare incontri con le famiglie nei quali presentare l'attività, il Manuale, raccogliere riflessioni, critiche e suggerimenti sull'attività pedagogica e organizzativa, e comprendere le aspettative che i genitori hanno sul Servizio.

Ogni Servizio ha ricevuto una presentazione del Consorzio e del Manuale, il video di PAN, da far vedere durante gli incontri e dei Report che il coordinatore avrebbe dovuto compilare.

Grazie a questa iniziativa, PAN ha ricevuto oltre 180 documentazioni su incontri che hanno visto coinvolti più di 4.500 partecipanti, tra genitori, nonni e equipe, raccogliendo davvero molte e diverse informazioni interessanti.

Alcuni Servizi hanno utilizzato Feste o Eventi già programmati per presentare PAN e confrontarsi con i genitori, altre invece hanno organizzato incontri specifici, di gruppo o individuali.

I temi trattati in questi incontri, oltre a PAN, infatti sono stati diversi; dal progetto pedagogico organizzativo, alle routine, dall'organizzazione di momenti \ feste \ laboratori, a seminari tematici condotti anche da esperti esterni. Insomma, ogni Servizio ha potuto scegliere indipendentemente il momento in cui presentare il Consorzio e raccogliere le informazioni richieste dal progetto. Dall'analisi dei Report emerge una generale soddisfazione rispetto alle competenze dell'equipe, agli spazi, al progetto educativo.

Per molte famiglie il sostegno alla genitorialità, la professionalità e la relazione con l'equipe, sono gli aspetti più importanti da valutare in un Servizio, e per lo stesso motivo quindi, la comunicazione e la relazione, vengono al primo posto anche tra gli aspetti da migliorare.

Anche i progetti e le attività dedicate alla famiglia, che la fanno sentire partecipe della crescita del proprio figlio anche quando è al nido e parte di una

Comunità, sono molto apprezzati, anche se non sempre i genitori riescono a partecipare. Le famiglie dei bimbi che stavano effettuando l'inserimento, si sono dette soddisfatte, del percorso realizzato dai propri figli, dichiarando di essersi sentite accolte e sostenute, in particolare nel delicato momento dell'ambientamento. Le loro aspettative riguardano soprattutto il benessere psicofisico del proprio figlio; si aspettano infatti che migliori nelle autonomie, che sia sereno e felice di stare al nido, si aspettano di essere anche supportati nel percorso di genitori e di avere un buon rapporto con l'equipe che segue il proprio figlio. Rispetto al Manuale di Qualità PAN, molte delle famiglie che già frequentavano il Servizio, conoscevano il Marchio, ma non tutte avevano informazioni dettagliate o erano a conoscenza della procedura relativa alla valutazione PAN; i genitori dei bimbi appena inseriti invece, hanno conosciuto il Marchio durante gli incontri. Quasi tutti hanno manifestato un grande apprezzamento per il Marchio in se ma anche per la procedura di autovalutazione e valutazione, suggerendo alle strutture di proseguire

nell'utilizzo del Manuale e di migliorare la promozione \ visibilità del Marchio.

Grazie a questa ricognizione a tappeto abbiamo quindi raccolto moltissime informazioni interessanti, che hanno fatto emergere però la necessità di proporre un nuovo progetto, più orientato e selezionato.

Per questo motivo, il Consorzio PAN nel 2014, ha coinvolto i Quadri delle Reti, che hanno realizzato una seconda ricognizione, dalla quale sono emerse singole riflessioni e diversi progetti interessanti sul Ruolo della Famiglia nei Servizi, oggetto di verifica e valutazione integrata. Da questo lavoro è così nato il disegno di questo Quaderno.



SAGGIO

INTRODUTTIVO

Crescere Insieme

Bambini, genitori e educatori nelle dinamiche di partecipazione che sostengono lo sviluppo del progetto educativo del nido

di Aldo Fortunati

Introduzione

Le dinamiche di partecipazione delle famiglie alla vita e allo sviluppo delle esperienze dei servizi educativi per l'infanzia sono state da sempre uno degli elementi costitutivi del progetto del nido, nella consapevolezza che, sebbene il centro del progetto sia il bambino riconosciuto nella sua identità di persona e nel suo diritto all'educazione, non sia in realtà possibile cogliere la sua identità e potenzialità se non curando al contempo una relazione calda e "fiduciosamente costruttiva" con la famiglia. E la prospettiva che anima la raccolta di orientamenti ed esperienze concrete realizzate all'interno dei nidi PAN conferma come anche in questo caso uno dei pilastri della "qualità PAN" sia proprio la capacità di animare e sviluppare una relazione "calda" fra nidi e famiglie.

Come vorremmo rendere evidente nello sviluppo di questa introduzione generale al tema più distesamente trattato nella presente pubblicazione, ci sono una serie di argomenti e considerazioni che possono essere svolte a favore di questa tesi.

La relazione fra famiglie e nido favorisce l'emergenza del "bambino competente"

La prima considerazione che vorremmo svolgere è che il nido favorisce l'emergenza di una immagine di bambino competente. Lo spunto sarà per questo quello della transizione ecologica che si realizza nel processo dell'ambientamento al nido. L'ambientamento dei bambini nel nido – infatti – rappresenta non solo un evento di transizione e cambiamento per bambini e genitori,

ma anche una cartina di tornasole delle idee degli adulti sulle potenzialità dei bambini così come sull'evento del distacco.

L'immagine di un periodo di ambientamento individuale molto prolungato, con la presenza del familiare che si protrae nel tempo - anche due settimane - può essere opportuna in alcuni casi o necessaria nel caso di bambini molto piccoli, ma se questo costituisce il normale parametro organizzativo dell'ambientamento, forse ciò dipende anche da un'immagine debole delle capacità dei bambini di far fronte alla nuova situazione, oppure da un'immagine debole della capacità del servizio di accogliere e dare spazio di espressione alle stesse capacità dei bambini.

Le esperienze di inserimento con piccoli gruppi di bambini e genitori - con tutte le attenzioni

e cautele organizzative cui si intende debbano accompagnarsi - raccontano un'altra storia. Questa prospettiva, infatti, sembra assumere più di altre con chiarezza la complessità dell'esperienza dell'ambientamento dei bambini nel nido, chiamando in causa non soltanto l'educatore che accoglie il bambino e la sua famiglia, ma l'intero sistema, di cui sono elementi costitutivi l'ambiente, l'organizzazione delle esperienze, l'elaborazione degli educatori e il loro ruolo giocato concretamente nella situazione. Si può fare - insomma - il tentativo di ridefinire la problematica della separazione in termini nuovi, come percorso congiunto del bambino e della famiglia, in cui ogni soggetto sperimenta i propri attaccamenti, i limiti e le possibilità che stanno dentro a situazioni in cui si è insieme o separati.

Per questo occorre - da un lato - che la famiglia si rivolga al bambino non tanto attribuendogli la necessità di una scelta fatta da altri - "devo inserirlo al nido" - ma accreditandolo invece di capacità e, al contempo, valorizzando il suo saper stare in maniera attiva nelle situazioni che affronta, e in particolare in quelle che lo coinvolgono insieme ad altri coetanei al di fuori dell'attività tutoria delle figure familiari. Un bambino capace di esprimere potenzialità di esperienza al di fuori della stretta relazione con l'adulto familiare - genitore o anche educatore - chiama - d'altro canto - gli adulti alla responsabilità di individuare la "giusta distanza" che lo mantenga in uno stato di serenità, lontano dal rischio di essere "invaso" dall'adulto e tuttavia sempre sicuro della sua disponibilità alla relazione; nelle diversità che le varie esperienze propongono, è quindi necessario fare sempre uno sforzo per distinguere difficoltà del bambino e difficoltà del genitore a costruire autonomia e ad accettare separazioni. L'affermazione che l'intera responsabilità del processo di ambientamento non passa attraverso

gli adulti - infine - può risultare di non facile comprensione, ma si tratta in realtà di un tentativo di ricollocare il bambino al centro del processo e, soprattutto, di rompere l'immagine del bambino come protesi di un adulto da cui dipende. Peraltro, le consapevolezze acquisite intorno alle precoci competenze dei bambini non alleggeriscono le responsabilità degli adulti ma, piuttosto, le ridefiniscono, collocandole, in eguale misura, nella progettazione ed organizzazione dei tempi e dei modi dell'inserimento e nei momenti dell'esperienza condivisa con i bambini e con i genitori. La dimensione sociale che si realizza non è quella di coppie adulto-bambino che esplorano, ma piuttosto bambini che esplorano una situazione che rende espliciti i significati e i ruoli attraverso l'organizzazione che si è data e genitori che li accompagnano rimanendo fuori dal gioco ma presenti e disponibili quando i bambini ne ricercano il contatto. La relazione forte dei bambini con i genitori diventa - può diventare - da subito la sicurezza di poter andare anche altrove senza il rischio della perdita: non si tratta di un vincolo, né - soprattutto

– di un presupposto, ma – piuttosto – di una possibilità, o – meglio – del complemento che trasforma da potenziale in attuale la capacità dei bambini di sperimentare costruttivamente più relazioni contemporaneamente e di collocare produttivamente la propria esperienza e la propria crescita in una ecologia di situazioni differenziate ed in relazione fra di loro.

Oltre stereotipi e pregiudizi, le potenzialità e le competenze dei bambini in concreto

L'idea che i servizi educativi per la prima infanzia abbiano come interlocutori non solo i bambini ma anche i genitori deriva dall'idea dello sviluppo come impresa congiunta tra i bambini e le persone che si prendono cura di loro e porta in evidenza l'importanza di uno scambio continuo e reciproco tra i diversi contesti nei quali i bambini crescono. In questo quadro risaltano valori e potenzialità evolutive del condividere – tra genitori e tra genitori e educatori – la lettura dei processi di crescita dei bambini; questo anche – e in particolare – nel quadro del processo di costruzione delle identità genitoriali.

Infatti, un servizio per l'infanzia che progetta e si organizza affermando la centralità dei bambini e l'importanza del contesto in cui avviene la loro crescita può accogliere rappresentazioni e idee che le famiglie hanno elaborato rispetto al proprio bambino per inserirle in un percorso progressivo e condiviso di smitizzazione, liberazione dai pregiudizi e concretizzazione positiva, teso ad accreditare ogni bambino di autonomia e diritto ad essere riconosciuto come interlocutore attivo in ogni relazione.

In questo modo – dunque – la frequenza di un servizio per l'infanzia può offrire ai genitori la possibilità di esplicitare la propria immagine di bambino e del ruolo genitoriale che ad essa corrisponde e che confrontarla con le tante altre con cui entra in contatto può promuovere processi di evoluzione e cambiamento.

Ma ciò che è inoltre importante sottolineare è che il ruolo di sostegno alla formazione e all'evoluzione delle reciproche identità – di un bambino che cresce e di un adulto che modifica il suo agire adattandosi alle esigenze mutate con cui entra in contatto – può realizzarsi nel modo più

esteso proprio all'interno di un contesto educativo come il nido, dove è prevista – diversamente dal caso dei servizi integrativi e in particolare del “centro dei bambini e dei genitori” – la “presa in carico” dei bambini da parte degli educatori. Ma vediamo - a questo punto - più da vicino quali questioni insorgono nell'esordio del rapporto delle famiglie con il nido, investendo le capacità e responsabilità di risposta degli educatori e del servizio. Alcune delle immagini riduttive e semplificate che i genitori affidano alle educatrici nei primi contatti con loro, al nido, ci rappresentano un bambino fragile - “non può sopportare contrapposizioni e negazioni” – o poco flessibile - “non si riesce a farlo comportare diversamente” – che viene descritto sulla base di ciò che “è/non è” ancora capace di fare ma – in sintesi – chiuso nel proprio egocentrismo e incapace di rinunce, abile nel condizionare gli atteggiamenti dei genitori attraverso bizze infinite, curioso nei confronti degli altri bambini, ma non disposto a condividere, etc..

Intorno a queste immagini esplodono ben presto contraddizioni e già nella fase di ambientamento

i genitori che condividono l'esperienza possono iniziare a ridefinire tra loro e con le educatrici idee e atteggiamenti relativi ai bambini, scoprendo in loro potenzialità per lo più inattese.

Nel corso dell'esperienza assumono un ruolo determinante tutte le strategie che sostengono, valorizzano e documentano i percorsi fatti dai bambini, perché queste vanno a costituire il terreno per una rilettura insieme alle famiglie del valore e della specificità di ogni percorso individuale, verso una ridefinizione del rapporto concreto con i bambini in cui sia riconosciuto maggior rispetto all'interlocutore e sia contemporaneamente assunta una più matura responsabilità da parte degli adulti che operano scelte educative.

La capacità delle educatrici di elaborare una progettazione in cui sia reso esplicito il significato delle esperienze, il ruolo dell'adulto, il valore della dimensione sociale del gruppo e l'utilizzo sistematico di diverse metodologie di documentazione che rendano visibili i percorsi evolutivi, rendono possibile uno scambio con i genitori intorno alle reali esperienze dei

bambini, con un accento forte sul loro contributo costruttivo. L'idea e l'immagine dei bambini che qui prende forma è esattamente l'opposto dell'idealizzazione dell'infanzia: non si prospetta infatti la costruzione dell'immagine di un bambino che sa e può tutto, ma piuttosto un'immagine forte legata all'idea di negoziazione, di confronto tra punti di vista e di rispetto – nella relazione – dell'identità dell'altro, di capacità di tollerare regole e giocare possibilità aperte, sia sul versante delle relazioni che nella conoscenza del mondo fisico. In questo impegno forte e continuo nel tempo risiede la possibilità di dare un contributo significativo, all'interno del nido, alla costruzione di identità genitoriali consapevoli, meno fragili, meno spaventate dalle responsabilità verso un "bambino persona" che, se immaginato portatore di grandi potenzialità conoscitive e relazionali, chiede molto, ma restituisce il piacere di vederlo crescere autentico, accanto e insieme agli adulti.

Il confronto e lo scambio di esperienze aiuta i genitori ad essere sereni e consapevoli

Si è già detto, in altra occasione, quanto il rapporto

con un servizio per l'infanzia può indurre nei genitori una modificazione dell'immagine del loro figlio e una elaborazione evolutiva del ruolo genitoriale.

E si è anche detto quanto il contratto di "presa in carico" che si stipula fra genitore e educatore nell'esordio dell'esperienza dell'asilo nido sia un grande e fecondo prerequisito perché si realizzi questa trasformazione di immagini, punti di vista e atteggiamenti.

In partenza, essere genitore spesso significa assumere un ruolo così impegnativo da indurre a dimenticare che si è prima di tutto persone. Molte volte, assunto il ruolo di genitore, ci si comporta come se non si fosse più liberi di essere sé stessi: si avverte quasi il dovere di essere sempre all'altezza della situazione, sempre accettanti e tolleranti, giusti in ogni circostanza, incuranti dei propri bisogni e - soprattutto - attenti a non ripetere gli errori che sono stati attribuiti o riconosciuti nel comportamento dei propri genitori.

Per quanto comprensibili e ammirevoli, queste buone intenzioni finiscono per ridurre l'efficacia

del genitore, invece di accrescerla. Un genitore efficace – infatti – è proprio colui che si concede di essere una persona, che si afferma come una persona autentica.

D'altro canto, le preoccupazioni relative allo sviluppo psicologico dei bambini e l'investimento emotivo sui figli non sempre riescono a tradursi in un progetto educativo coerente. Il quadro di preoccupazione può portare ad interventi che non sostengono adeguatamente lo sviluppo del bambino e che possono addirittura giungere a provocare difficoltà nel suo percorso evolutivo. Se insomma "si deve essere genitori competenti, ma non si è competenti in quanto genitori", l'opportunità di incontrarsi per confrontare e scambiare esperienze, punti di vista, problemi, dubbi sull'educazione del proprio figlio costituisce una modalità decisamente importante per elaborare modelli educativi di riferimento funzionali.

Il disorientamento e il senso di inadeguatezza espresso da molti genitori di fronte al dominio di messaggi contraddittori dei mezzi di comunicazione, all'invasione del consumismo

che porta spesso ad una eccessiva offerta ai bambini di beni materiali conduce spesso alla necessità di avere continue conferme al proprio agire educativo, attraverso la socializzazione dell'esperienza.

Nell'esperienza del confronto fra genitori all'interno del gruppo – con la presenza dell'educatore in funzione di coordinatore non direttivo della situazione – nascono pensieri che sempre più si organizzano e si chiariscono, permettendo ad ognuno di raggiungere una sempre maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità educative.

La crescita avviene non tanto con l'acquisizione di competenze che un esperto trasmette ai presenti, ma nella conquista individuale di nuovi livelli di consapevolezza delle proprie potenzialità.

Da questo punto di vista, il diritto di parola, la possibilità di momenti di riflessione e confronto aiutano le persone a sentirsi valorizzate e rappresentano il cammino quasi automatico verso la presa di coscienza. La qualità dell'incontro interpersonale rappresenta senza dubbio l'elemento più significativo nel determinare

l'efficacia e la riuscita di un percorso di crescita personale.

In questo senso – come si diceva – la significatività dell'esperienza offerta si costituisce e si rinnova non attraverso la rinuncia ad assumersi responsabilità genitoriali, delegando ai tecnici decisioni e scelte, ma piuttosto offrendo spazi per l'espressione autentica di saperi, valori e culture. In questo quadro, la riflessione sull'identità dei bambini piccoli e sulle possibilità di ognuno di essere un buon genitore per il proprio figlio accoglie, nel tempo, problematiche diverse e, tra loro, strettamente connesse: quali contesti di esperienza e di relazione offrire ai figli, come accompagnare i figli verso la scuola dell'infanzia, come definire un sistema di regole e gli spazi di possibile trasgressione, come tollerare differenze e costruire coerenze fra gli stili educativi di genitori e nonni, etc.

E' rispetto a tutto questo che i gruppi di genitori aprono il confronto e la discussione con la mediazione degli operatori presenti, ed è un confronto che avviene all'interno del contesto educativo, non in un ambiente neutro o lontano dai

bambini: anche per questo, si tratta di qualcosa che "lascia il segno", diventando capace di appartenere maggiormente ai protagonisti che lo alimentano.



CONTRIBUTI

GENERALI

DALLE RETI

La partecipazione delle famiglie nel nido

di Barbara Starace (Gruppo Cooperativo CGM)

Quando la costruzione di una comunità e la crescita dei componenti che la "abitano", viene considerata una responsabilità collettiva, i servizi educativi rivolti alla prima infanzia assumono il ruolo di servizi di comunità. Sono chiamati a sostenere una cultura dell'accoglienza e della partecipazione delle famiglie nella consapevolezza dei risvolti culturali della pratica del fare e dello stare insieme e dell'effetto moltiplicatore delle esperienze positive vissute nei servizi educativi. Promuovere la cultura dell'infanzia, significa assicurare ai bambini la partecipazione a servizi educativi inclusivi, fin dai primi mesi di vita, in cui elevati livelli di qualità dei servizi agiscono per la prevenzione, la condivisione e l'elaborazione di valori e saperi educativi, e favoriscono l'attivazione di fattori protettivi per lo sviluppo del bambino e

per il benessere della famiglia. In tal senso l'asilo nido rappresenta un luogo in cui l'instaurarsi di relazioni significative e di legami fiduciosi contribuisce fortemente al permanere nel tempo dei risultati relativi allo sviluppo intellettuale e socio emotivo dei bambini e dove l'accoglienza dei bambini non può prescindere dall'accoglienza della famiglia, dei genitori e degli adulti di riferimento presenti nel contesto familiare. L'incontro con i servizi per l'infanzia rappresenta una delle prime esperienze di apertura da un contesto familiare più intimo ad un contesto più ampio di condivisione delle responsabilità educative, passaggio oggi, in una società complessa e sempre meno stabile, nel disorientamento e l'insicurezza diffusa, che presuppone una sensibilità, una comprensione

ed una professionalità sempre rinnovata nell'accogliere e assicurare la famiglia, talvolta particolarmente vulnerabile, che si trova a confrontarsi e a condividere significati con altri genitori e con gli educatori.

La congruenza e l'omogeneità dell'esperienza vissuta dai bambini stessi viene garantita tramite una stretta collaborazione: i servizi promuovono occasioni di incontro e confronto con le famiglie, finalizzate all'instaurarsi di un rapporto di fiducia e di cooperazione, tramite la condivisione degli obiettivi, della cultura e degli stili educativi del servizio, e la partecipazione attiva delle famiglie al progetto educativo.

L'alleanza educativa, nel riconoscimento dei ruoli di ognuno nel perseguire obiettivi comuni, va curata costantemente, per trovare forme rinnovate

di collaborazione e nel vivere la corresponsabilità, con una vera e propria creazione di "repertori articolati" di buone pratiche, non soltanto legate alla fase gestionale e valutativa di attività predeterminate, ma con un coinvolgimento reale nell'ideazione e nella costruzione condivisa del progetto pedagogico.

Le attività, siano esse programmate, siano occasionali, vanno presidiate ed utilizzate in modo efficace, dedicando tutto il tempo necessario, per impostare, coltivare e rafforzare il rapporto di fiducia e per rendere i genitori consapevoli della loro importanza e della loro responsabilità educativa.

L'attenzione all'organizzazione di ambienti accoglienti e motivanti anche per gli adulti, che favoriscano la comunicazione e lo scambio,

e la professionalità del personale educativo, con un atteggiamento di osservazione e ascolto attivo per un recupero consapevole, rientrano nei fattori principali di un metodo di lavoro complesso, che riconosce la centralità del bambino, con una sua storia personale e con un suo mondo, specialmente il contesto familiare.

La partecipazione delle famiglie alla vita dei servizi educativi avviene attraverso il confronto quotidiano con il personale educativo fin dai primi momenti di accesso al servizio e a partire dalla fase dell'ambientamento, con l'attuazione di momenti programmati collettivi e di piccolo gruppo, come le assemblee e le riunioni di sezione, di occasioni di incontro più personalizzati come i colloqui individuali e di esperienze di aggregazione più informali e conviviali come le feste e le uscite, non trascurando strumenti peculiari come i laboratori e la documentazione.

L'aggregazione delle famiglie, il vivere esperienze sociali si realizza spesso con il coinvolgimento in attività laboratoriali, per costruire un qualche oggetto utile al nido (costumi, libri, burattini), per preparare brevi spettacoli per i bambini, che

vedono il gradimento delle famiglie, non soltanto per gli aspetti organizzativi, ma in particolare per gli aspetti relazionali che innescano. Fare le cose pratiche insieme, significa parlare, confrontarsi in un clima sociale positivo, rappresenta un'occasione di scambio tra pari, tra persone che stanno vivendo l'esperienza genitoriale, l'opportunità di condividere ansie, dubbi e difficoltà relative ai figli, fino all'espressione di contenuti profondi. Il ritrovarsi insieme, operatori e famiglie, in questo tipo di attività, costituisce uno spazio "leggero" dove valorizzare e sostenere le potenzialità educative dei genitori, far acquisire conoscenze sullo sviluppo dei figli e far maturare consapevolezza rispetto al proprio stile educativo e ai valori di riferimento, nella comprensione di sogni e bisogni, rispettivamente da valorizzare e accogliere, al fine dello sviluppo di percorsi virtuosi per i bambini e le famiglie.

L'espressione delle famiglie avviene anche attraverso esperienze collegate al tema della documentazione. Ad esempio il "diario personale del bambino", caratterizzato dalla comunicazione in due direzioni Nido-Famiglia,

Famiglia-Nido, oltre a costituire una pratica efficace di comunicazione quotidiana e di memoria dell'esperienza, rende i genitori ancora più protagonisti di un percorso di crescita che li coinvolge direttamente nella riflessione e nella narrazione di sé e del proprio bambino e di sé con il proprio bambino, in uno scambio costante di vissuti.

In conclusione, la partecipazione ed il coinvolgimento delle famiglie nei servizi rivolti alla prima infanzia, nelle forme classiche ed innovative, rappresentano occasioni più o meno dirette di costruzione di comunità inclusive: il sostegno alla genitorialità, l'accompagnamento alle responsabilità educative, l'intreccio di narrazioni, l'ascolto, il confronto, sono generativi di persone nella comunità, cittadini che hanno vissuto la costruzione del bene comune, passando da contesti quotidiani più contenuti, guidati, protetti, a "contesti di partecipazione comune al benessere collettivo". Le famiglie nell'asilo nido, prima istituzione con cui solitamente vengono a contatto, vivono luoghi educativi di apprendimento sociale e culturale, si impegnano nella costruzione

di relazioni fiduciarie, si sperimentano in esperienze di solidarietà: più l'esperienza è qualitativamente elevata, maggiore sarà la capacità di affrontare e costruire il nuovo, il futuro, nella complessa società moderna e il beneficio nel passaggio ad una comunità più ampia, la comunità territoriale.

Un ringraziamento a tutte le cooperative che quotidianamente si impegnano con passione per la crescita ed il benessere dei bambini, attraverso il reale coinvolgimento delle famiglie, che compongono le comunità, generando "socialità positiva e maggiore coesione sociale".

Un ringraziamento speciale alle cooperative del Gruppo CGM che hanno collaborato alla ricerca, dedicando tempo, alla riflessione, alla raccolta dei materiali e alla narrazione sul tema della partecipazione delle famiglie nei servizi educativi rivolti alla prima infanzia.

Partecipare per qualificare le esperienze educative

di Michela Lombardini (Consorzio Nazionale Con.Opera – Servizi Educativi per l'infanzia e la famiglia)

Non possiamo parlare di Nido d'infanzia senza sottolineare l'esperienza che viene fatta dai protagonisti che quotidianamente rendono vivo questo luogo: bambini, educatrici e famiglie. Nei trent'anni successivi alla sua costituzione il Nido d'infanzia ha subito delle forti spinte evolutive passando da Servizio tipicamente di cura con funzione socio-assistenziale a Servizio educativo volto a favorire nel bambino un equilibrato sviluppo psico-fisico, acquisire abilità e conoscenze, nonché aumentare le dotazioni affettive e relazionali utili per sviluppare nel tempo un'esperienza di vita ricca ed armonica. Inizialmente, infatti, il Nido d'infanzia è nato per rispondere principalmente alle esigenze lavorative delle famiglie. In questi anni, l'attenzione degli studiosi è stata rivolta, soprattutto, alla diade

educatore-bambino, ma è ormai consolidato l'interesse di mettere alla pari, la famiglia, terzo attore protagonista della vita al nido, in quanto la partecipazione attiva dei genitori, alla vita della struttura, aumenta la qualità delle esperienze proposte. Alla famiglia, infatti, non può che essere riconosciuto il compito educativo principale, anche quando affida temporaneamente alle cure di un altro soggetto il proprio figlio ed il suo ruolo attivo nel realizzarlo. La famiglia, infatti, è il luogo privilegiato dove il bambino ogni giorno viene accolto, guidato, sostenuto, corretto, curato ... È il luogo dove egli sviluppa la propria identità e la propria immagine di tutto ciò che lo circonda e lo coinvolge. Sempre più, crescendo, l'identità, il senso di appartenenza e di sicurezza del bambino si fondano, innanzitutto, su rapporti che il bambino

stabilisce con i suoi genitori. La partecipazione dei genitori alla vita del Nido d'infanzia, è quindi una dimensione fondamentale e ineludibile del progetto educativo. Coinvolgere i genitori significa allora, favorire la partecipazione dell'intera famiglia all'interno di un contesto sociale preciso, che è parte della vita del bambino. Questo è estremamente arricchente, anche per la struttura del Nido, perché ogni famiglia che accogliamo porta con sé esperienze di vita diverse che possono portare un ulteriore contributo positivo alle esperienze già presenti, favorendo così una sempre maggiore crescita e continuità educativa fra nido e famiglia.

Ciò che deve guidare la nostra riflessione sul servizio che proponiamo alla famiglia è come possiamo incentivare la sua partecipazione attiva

e come far sentire la proposta educativa che facciamo come vera, affascinante e coinvolgente. Non solo per i bambini, ma anche per i genitori, così da realizzare un patto educativo che favorisca la miglior crescita del bambino.

In questa direzione occorre favorire il rapporto con le famiglie ancora prima dell'inserimento del bambino. E' fondamentale che fin dal primo incontro con l'educatore, nel colloquio preliminare all'inserimento, la famiglia si senta accolta e coinvolta. Questo permetterà di gettare le basi di un rapporto di "fiducia" che di riflesso permetterà al bambino di vivere nel miglior modo possibile il primo vero distacco dai suoi genitori. Conseguentemente, anche i genitori vivranno più serenamente la scelta di affidare a persone, fino a quel momento sconosciute, che non

appartengono alla cerchia familiare il proprio bambino. Fattore determinante è che i genitori non percepiscano solo di poter affidare il proprio figlio in mani sicure e in un luogo tranquillo e sereno, ma anche che possano intuire di poter essere accompagnati e sostenuti nel percorso di crescita personale per acquisire maggiormente la consapevolezza del significato del loro ruolo genitoriale, che si manifesta anche attraverso un'attiva partecipazione alla vita del nido. Diversi sono i modi e i momenti in cui il Nido può coinvolgere le famiglie. La stessa organizzazione della struttura può essere pensata in modo tale da riservare degli spazi in cui i genitori e i bambini possono trascorrere del tempo insieme condividendo delle esperienze, dando la possibilità ai genitori di incontrarsi e di condividere opinioni e confrontarsi. Ma la famiglia può diventare, insieme al bambino, anche protagonista della programmazione educativa prevedendo, per esempio, l'attiva collaborazione dei genitori nel reperire i materiali necessari alla realizzazione dei laboratori o addirittura pensando e ideando dei momenti di laboratorio dedicati ai genitori.

La partecipazione delle famiglie a momenti più conviviali come possono essere merende, gite o uscite didattiche può diventare un punto di forza per tutti coloro che vivono il Nido. Ogni genitore deve sentirsi guardato come utile alla vita del nido e deve essere stimolato e sostenuto, per farlo sentire sempre più vicino al proprio bambino e alla convivenza della struttura che frequenta. Per concludere, sottolineiamo l'importanza di sottoporre continuamente a una riflessione il lavoro che si sta facendo in questa direzione, per eventualmente correggerlo, migliorarlo e poter ripensare alle diverse modalità con cui può essere proposto il coinvolgimento delle famiglie che quotidianamente si incontrano. Questo permette di mantenere alta la qualità delle proposte e iniziative che vengono fatte alle famiglie. Ci troviamo, infatti, davanti a famiglie che continuamente cambiano, con potenzialità, esigenze o necessità diverse e in continuo mutamento. Solo proposte e iniziative che portino con se una riflessione fatta dal gruppo di lavoro, che osserva, analizza e valuta i bisogni che incontra, può determinare la qualità delle proposte e di conseguenza del servizio offerto.

Tutto ciò, oltre tutto, favorirà la crescita di un rapporto di scambio e circolarità di benefici, continuo, tra il nido e famiglia tutto nell'interesse del bambino e della collettività.

Un vivo ringraziamento va alle Cooperative ed ai servizi del Consorzio Nazionale Con.Opera che hanno partecipato a questa ricerca, per i materiali, il tempo e la professionalità offerti.

Accogliere le famiglie per accogliere i bambini

di Paola Carelli (Consorzio Nazionale DROM)

La relazione con le famiglie è un aspetto cruciale nella progettazione dell'Asilo nido. Nel panorama dei servizi rivolti all'infanzia, il nido rappresenta un'importante occasione di incontro e di scambio per i bambini, gli educatori e i genitori. Accogliere un bambino significa accogliere una famiglia, e in nessun modo l'esperienza del bambino al nido può essere separata dall'esperienza genitoriale e familiare, significa anche inserirsi nella delicata relazione tra il bambino e le sue figure di riferimento affettive e, allo stesso tempo, accompagnarli nel primo passo in comunità.

Non si tratta quindi solo di progettare servizi adattabili alle diverse situazioni e necessità familiari, ma, anche di guardare alle famiglie come una risorsa fondamentale di un progetto

educativo che pone alla base di ogni azione educativa la valorizzazione dei singoli e il riconoscimento delle diversità.

Se veramente abbiamo a cuore l'accoglienza e il benessere di ogni bambino, non si può che partire dal riconoscimento della sua individuale e familiare peculiarità. Peculiarità che oggi sempre più va analizzata alla luce delle configurazioni variabili che assumono i nuclei familiari, differenti per composizione e culture di appartenenza. Ogni nucleo familiare porta con sé una particolare storia e con queste aspettative e bisogni molteplici rispetto al servizio con cui si appresta ad entrare in contatto.

La valorizzazione dell'individualità del bambino non può che passare attraverso il pieno riconoscimento della sua diversità: diventa

quindi centrale farsi portatori di una metodologia pedagogica che analizzi e contrasti i pregiudizi individuali e sociali, e che adotti un approccio orientato all'ascolto.

La realtà di una società complessa come quella contemporanea è quanto di più lontano dalla famiglia proposta nella pubblicità. Ne consegue che lo sviluppo psicologico di ogni bambino è legato anche alla consapevolezza della propria diversità e all'accettazione di questa a livello sociale.

Lo scambio che quotidianamente avviene tra i genitori e gli operatori della struttura sulla vita del bambino al nido acquista senso a nostro parere solo sulla base di questi presupposti. Uno scambio che lascia ampio spazio alla possibilità dei genitori di esprimersi nel merito delle scelte pedagogiche

e organizzative del servizio e criticizzarle. Scelte quindi che valorizzano il ruolo delle famiglie come soggetti attivi, garantendo ad esse l'informazione sulla gestione del servizio e la più ampia partecipazione, quale strumento di condivisione delle scelte educative e di verifica delle attività. In quest'ottica, i servizi alla prima infanzia sono occasioni di crescita e sperimentazione per i bambini, ma allo stesso tempo sempre più anche luoghi di incontro e di confronto per la costruzione di nuovi legami tra adulti che vivono l'esperienza della genitorialità. I servizi per l'infanzia possono essere una grande opportunità per osservare e coinvolgere una fascia di cittadinanza sensibile, portatrice di un'esperienza irripetibile: accogliere una persona nuova e occuparsi della sua crescita. Questa condizione rende i neo genitori "aperti

al nuovo” inteso anche come predisposizione al cambiamento sociale. Promuovere una sinergia fra le Amministrazioni Locali, il Terzo settore e le famiglie, nella consapevolezza e nella valorizzazione reciproca dei ruoli, può attivare una rete che ha ricadute, non solo per i servizi, ma anche sull'intera comunità locale, favorendo esperienze di partecipazione. Le mamme e i papà vivono, lavorano, creano amicizie e relazioni significative nel territorio in cui vivono. Sostenere il loro nuovo ruolo di genitori significa quindi porsi come interlocutori capaci di stimolare il confronto e lo scambio di opinioni sui diversi modelli educativi. Accanto a questo, però, il sostegno alla genitorialità passa anche attraverso l'accompagnamento alla nascita e alla realizzazione di progetti, di percorsi di

sperimentazione, di micro azioni in cui i genitori si pongono come protagonisti attivi, capaci di organizzarsi trovando ambiti e spazi in cui condividere la propria esperienza. In questo modo, i genitori diventano anche risorsa per la comunità, per le altre famiglie: attraverso la relazione, i genitori possono dare un confine alle proprie fatiche, sperimentarsi nel confronto con altri che vivono una dimensione simile, individuando nuove soluzioni a problemi comuni.

Una cooperazione che adotta questo sguardo ai servizi alla prima infanzia può farsi promotrice nei territori in cui opera di un'idea di comunità aperta e inclusiva che pone al centro del proprio operare uno stile “cooperativo” nella relazione tra adulti e tra bambini e bambine.

Si ringraziano le cooperative Melarancia, Koinè e Cooperarci per la collaborazione, in particolar modo le cooperative Melarancia e Koinè per aver contribuito alla stesura della relazione.



LE

ESPERIENZE

DAI SERVIZI

I laboratori con i genitori

un ventaglio di opportunità

Denominazione del servizio

Nido d'infanzia Margrande

Sede del servizio

Taranto

Cooperativa Sociale

Giandro Assistance

Il Nido d'infanzia Margrande nasce il 3 novembre 2009 a seguito dell'iniziativa della Marina Militare di voler attivare un servizio educativo e sociale d'interesse pubblico a disposizione dalla Forza Armata per i figli dei dipendenti, dato ormai il numero crescente di donne militari. Intende così rispondere, in stretta collaborazione con la famiglia, in un continuo scambio d'informazioni, esperienze e con la condivisione di spazi e momenti formativi fra genitori ed operatori, alle esigenze psicopedagogiche e di cura dei bambini, cognitive e motorie, favorendo l'autonomia e l'interazione con i coetanei e gli adulti. Il Consorzio Solidale, consorzio di cooperative sociali della provincia di Taranto, avente come Presidente

Annamaria Marrino, è titolare dell'appalto e ha affidato, garantendo comunque una supervisione e un accompagnamento professionale, la gestione operativa alla cooperativa sociale **Giandro Assistance** di Taranto, avente come Amministratore Eloisa Agliata e Coordinatore Pedagogico Viviana Tagliente.

Il Nido d'infanzia è organizzato in tre sezioni:

- Piccoli (bambini 3 - 12 mesi) – 5 posti, educatrici Candida Calamita e Irma Vitale
- Medi (bambini 13 - 24 mesi) – 11 posti, educatrici Francesca Soldo e Viviana Tagliente
- Grandi (bambini 25 - 36 mesi) – 10 posti, educatrici Viviana Argentino e Mariangela Cardelicchio.

Le educatrici seguono i bambini durante il passaggio nelle sezioni successive, secondo il principio della continuità.



Una giornata tipo al Nido

7.30-9.00: ingresso/accoglienza. Le educatrici accolgono i bambini in un unico ambiente di gioco (veranda attrezzata) per favorire la condivisione degli spazi e la conoscenza tra tutti bambini e di tutte le educatrici.

9.30: piccola merenda; viene proposto uno spuntino a base di frutta o yogurt.

9.30-11.00: attività didattiche ed educative organizzate a piccoli gruppi: angolo morbido con specchi con l'ausilio di brevi canzoni mimate, cesta dei tesori e giochi vari / attività di laboratorio.

11.00: routine (cura dell'igiene e pranzo per i piccoli).

11.00-11.30: routine (cura dell'igiene e preparazione al pranzo).

11.30-12.00: routine (pranzo). Il pasto rappresenta un momento di relazione privilegiata, di scoperta e di autonomia con la coscienza di sé e dei propri bisogni. I bambini entrano in stretto contatto con gli adulti che predispongono l'ambiente, non solo per la somministrazione del cibo, ma per realizzare un clima emotivo con parole, sguardi e gesti che aiutano e sostengono il fare da solo.



L'educatrice è vicina, stabilisce continui contatti visivi e verbali e di relazione tra i bimbi e con lei.

12.00-12.30/13.00: routine (cura dell'igiene e preparazione al sonno).

13.00-13.30: uscita per gli utenti part time.

13.30-15.00: routine (sonno).

15.00-15.30: routine (cura dell'igiene). Il momento del risveglio costituisce una ripresa di contatto con la realtà, pertanto, tale momento va mediato con i suoi riti di passaggio scanditi con calma e tranquillità, evitando rumori bruschi, voci alte o luce intensa.

15.30: merenda.

16.00 -17.00: ricongiungimento. I bambini, con le tutte le educatrici, vengono coinvolti in attività di gioco libero o strutturato, attendendo in siffatto modo l'arrivo dei propri familiari. All'arrivo del genitore l'educatrice informa brevemente su come il bambino ha passato la giornata al nido.

I PROGETTI

Diario Personale

Le comunicazioni relative all'andamento della giornata del bambino al nido sono favorite, con i genitori, attraverso l'utilizzo di uno strumento ben strutturato e di facile consultazione da parte del genitore: **Diario personale del bambino**. Questo viene compilato quotidianamente dalle educatrici e riposto sugli armadietti all'ingresso del nido, in modo tale da permettere ai genitori di dedicarsi

alla lettura della giornata del bimbo, prima di raggiungerlo in sezione. Tale sistema permette alle educatrici di sfruttare il tempo "breve" del ricongiungimento per soffermarsi sull'aspetto emotivo della giornata o di approfondire degli aspetti che necessitano di un colloquio diretto, poiché le cosiddette informazioni "fredde" (cambio, nanna, pranzo, attività, ecc...) il genitore le apprende dalla lettura del diario,.

Il diario personale è composto da tre sezioni: la prima relativa alla fase di inserimento, la seconda alla routines quotidiana e la terza è dedicata ai genitori, cioè si tratta di pagine bianche con intestazione "Eventuale osservazione del genitore", rendendo pertanto il diario strumento di comunicazione non solo **nido – famiglia**, ma anche **famiglia – nido**.

Laboratori e feste

I laboratori riguardano momenti di condivisione con i figli in occasione di festività particolari, ad esempio la realizzazione del Calendario dell'Avvento, la creazione dei lavoretti di Natale, le maschere di Carnevale, la festa di Natale e Carnevale; oppure si realizzano degli incontri tra solo i genitori e dei professionisti del settore educativo (pediatri, logopedisti, psicologi, pedagogisti).

22 novembre 2013: Santa Cecilia

Un appuntamento fisso che dà inizio al periodo





natalizio nella città di Taranto è la festa di Santa Cecilia. Le famiglie si riuniscono con i loro bimbi e le educatrici per allestire le sezioni con lavoretti da loro realizzati. Dopo l'addobbo le famiglie, i bimbi e tutto lo staff del nido si trasferiscono nella veranda della struttura per partecipare ad una gara di dolci tipici (*le pettole*) preparate dalle mamme. La vincitrice viene premiata dalla cuoca del Nido. Successivamente si attende l'arrivo della Banda Comunale (diretta dal Maestro Lemma) che da qualche anno emoziona tutti i presenti. La giornata si conclude con un grande buffet di dolci preparati dalla cuoca.

30 novembre 2013: Calendario dell'Avvento

Per continuare il clima di festa, ogni anno i genitori realizzano, con la collaborazione dei loro bimbi, il calendario dell'Avvento, singolarmente per le tre sezioni. Le educatrici propongono i tre modelli da seguire orientativamente e poi si dà il via ad una vera e propria competizione, che rende tutti abbastanza partecipi. Il tutto poi è finalizzato ad una condivisione del momento del pranzo con tutte le famiglie del Nido, per cui risulta un ottimo strumento di interazione e di coesione tra le stesse.

26 febbraio 2014: Mascherine di Carnevale

In questa occasione ci si affida alla figura della Sig. ra Blasi, esperta di laboratori creativi; i genitori si sono presentati, come richiesto, muniti di un calzino colorato, e da parte del Nido sono



stati messi a disposizione bottoni, colla a caldo, pannolenci colorati e gomitolli di lana, per la realizzazione di una marionetta per i bambini. Al termine sono stati offerti dolci tradizionali di Carnevale.

5 maggio 2014: Laboratorio Musicale

Questo laboratorio è stato condotto dalla musicoterapeuta Ira Panduku. Sono state effettuate più attività che hanno coinvolto genitori e bambini; principalmente si basavano sulla ritmica accompagnata da gesti, sull'ascolto, sul suono degli strumenti. Sono stati utilizzati oltre a piccoli strumenti musicali, dei foulard e un telo colorato. Anche in questa occasione si sono divertiti sia grandi che piccini.

12 luglio: uscita didattica "Gita all'isola di San Pietro"

L'uscita didattica con le famiglie per quest'anno è stata organizzata presso l'isola di San Pietro al fine di svolgere "Giochi olimpici sulla spiaggia": la motonave è partita alle ore 10.30 per approdare all'isola alle ore 11.00, con rientro previsto per le 15.30. Genitori e bambini si sono divertiti a condividere tre giochi preparati dalle educatrici: "Corsa alle palline", "Tiro della fune", "Gioco del fazzoletto". Infine si è condiviso anche un momento non strutturato, ovvero una partita di beach volley che ha visto coinvolti alcuni genitori e alcune educatrici. La giornata si è rivelata proficua ai fini di un maggior senso di aggregazione tra le varie famiglie e tra le stesse e il personale del nido.

Partecipazione e protagonismo genitori in cerca d'autore

Denominazione del servizio

Asilo d'Infanzia Don Milani

Sede del servizio

Rho (MI)

Cooperativa Sociale

Stripes



L'asilo nido Don Milani accoglie 72 bambini dai 4 ai 36 mesi, è aperto da settembre a luglio dalle 7,30 alle 18,00.

La struttura comunale è nata nel 2008 e da allora è gestita dalla Cooperativa Sociale Stripes.

L'equipe, composta da educatori qualificati, un coordinatore responsabile del servizio e un pedagogo propone un progetto educativo basato sull'idea di offrire ai bambini momenti quotidiani di gioco e di cura come occasioni di esperienza affettiva, cognitiva e relazionale.

IL PROGETTO

Spesso, nelle nostre equipe educative e momenti formativi ci siamo interrogati sull'idea di famiglia

che esplicitiamo nei progetti pedagogici e sul ruolo che realmente riveste nei nostri servizi. Queste riflessioni ci hanno orientato verso un'idea di famiglia co-protagonista nel processo educativo e non semplicemente utente e fruitore di servizi, seppur di qualità. Da una parte, l'indirizzo sistemico relazionale, che contraddistingue il nostro orientamento teorico, ci ha condotto a considerare la famiglia come un sistema aperto e complesso, che necessita di interagire con altri sistemi dando vita alla rete territoriale, soprattutto perché nel tempo della complessità l'educazione rifugge logiche lineari e semplificatorie e richiede di essere affrontata collettivamente in un'ottica di complicità pedagogica; dall'altra, l'approccio rogersiano, che caratterizza il nostro orientamento metodologico, ci sollecita nella



ricerca di una relazione empatica, fondata sul riconoscimento e sul rispetto delle potenzialità soggettive dell'altro. Attraverso questo percorso formativo/autoformativo la nostra equipè educativa intendeva offrire un luogo di incontro dove gli adulti potessero riconoscersi protagonisti competenti, consapevoli e portatori di un sapere pratico. A tal proposito, a conclusione degli ambientamenti, è stato organizzato un incontro informativo, durante il quale l'equipe educativa ha esplicitato le proposte di partecipazione che intendeva attivare, garantendo comunque al gruppo dei genitori spazi di autogestione. Il progetto nel corso del tempo ha preso il nome di: Genitori in cerca d'autore al "Piccolo" Aldo. Nei mesi di gennaio e febbraio sono stati attivati due laboratori, gestiti dagli operatori della SEZIONE



Partecipazione e protagonismo genitori in cerca d'autore

RAGAZZI DELLA BIBLIOTECA COMUNALE di Rho, sulla lettura ad alta voce. Questa attività, che rientra in un progetto più ampio di sensibilizzazione e conoscenza della letteratura sulla prima infanzia, ha generato il desiderio negli adulti di esplorare diverse modalità di espressione e comunicazione. Il teatro e la drammatizzazione ci sono apparsi da subito come i dispositivi più adeguati poiché, generando comunicazione verbale e non, rispondono al bisogno di relazione, senza la quale non può esserci nessun tipo di sviluppo e apprendimento. E' stato quindi individuato il testo di Pik Badaluk, che ha sostenuto la progettazione educativa dell'anno e su questa narrazione, nel periodo di Marzo e Aprile, sono stati attivati due laboratori per la costruzione delle scenografie e costumi. A queste iniziative hanno dato il proprio prezioso contributo non solo i genitori ma anche i nonni e attraverso l'operatività è stato più semplice conoscersi,

stringere relazioni, anche intergenerazionali, riconoscersi competenze, formulare domande e costruire ipotesi. Nei mesi di Maggio e Giugno con la supervisione del TEATRO DELL'ARMADILLO di Rho e la partecipazione dei VIGILI DEL FUOCO della sezione di rho, il gruppo dei genitori ha sperimentato la dimensione ludica del teatro come utile dispositivo di condivisione e incontro non solo con gli altri adulti partecipanti, ma anche con i propri bambini. Il percorso, che si è concluso nel mese di giugno con la rappresentazione della storia durante la festa di fine anno, ha fatto nascere la consapevolezza che la comunità è una ricchezza in termini di relazioni ma anche di scambi concreti, che "tutti sanno fare qualcosa e quel qualcosa può essere utile per gli altri", tutto ciò rappresenta una buona premessa per l'attivazione futura di una BANCA DEL TEMPO per genitori.



Insieme di più

laboratori e incontri con le famiglie

Denominazione del servizio
Asilo d'Infanzia Alice

Sede del servizio
Porcari (LU)

Cooperativa Sociale
Consorzio So&Co

Il Nido Alice, situato a Porcari zona Padule (LUCCA), è un nido d'infanzia autorizzato e accreditato secondo la normativa vigente in materia di nidi d'infanzia, e convenzionato con i Comuni di Porcari e Montecarlo. Il nido è gestito dalla Cooperativa sociale IRIS, socia del consorzio SO&CO (composto da circa 16 cooperative sociali, il consorzio attualmente gestisce direttamente, tramite le sue cooperative associate, diversi servizi all'infanzia in tutto il territorio provinciale molti dei quali, tra cui il nostro, sono certificati dal marchio PAN) dall'anno 2005, e svolge la propria attività sociale prevalentemente nell'ambito del Comune di Porcari. Il servizio ha orari flessibili ed è aperto dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 18.00

per un totale di 45 settimane circa. Durante l'arco della giornata vengono proposte molte attività, sia all'interno degli spazi della sezione che in quelli comuni.

I PROGETTI

Incontri di lettura in Biblioteca

Il Nido Alice, attraverso il progetto "Nati per leggere" che viene inserito nella progettazione annuale, sensibilizza ulteriormente le famiglie all'importanza della lettura organizzando degli incontri pomeridiani alla Biblioteca Comunale della nostra zona. Durante gli incontri la bibliotecaria spiega l'organizzazione della Biblioteca, di come usufruire dello spazio destinato ai bambini 0- 6 anni e, dopo la lettura, invita i bambini a scegliere i libri da portarsi a casa.



Laboratorio dei mestieri dei genitori e nonni (esperienze di incontro con le famiglie a livello di sezione)

Il Nido Alice, ogni anno, invita i genitori ed i nonni ad organizzare un'attività mattutina per i bambini della sezione "Grandi". Quest'anno il tema, che hanno scelto i genitori stessi, è stato "arti e mestieri", e hanno aderito a questa iniziativa anche genitori e nonni di altre sezioni che volevano provare questo tipo di esperienza da "educatore". Sono stati svolti dai genitori, quindi, un laboratorio di "Infermiere", uno di "Idraulico" uno di "Parrucchiera", uno di "Ottoico" e uno di "Pittrice" con grande successo! I nonni hanno fatto un laboratorio tutti insieme sul mestiere "Contadino" e hanno allestito in giardino un piccolo orto piantando e seminando insieme ai nostri bambini.



Gita di fine anno 2014

(documentazioni di esperienze realizzate nella prospettiva di essere destinate in particolare alle famiglie)

In occasione della gita di fine anno, siamo andati tutti insieme in una fattoria della Garfagnana (una zona di Lucca vicino al nostro Nido) per passare una giornata all'aria aperta, dar da mangiare alle mucche e fare una merenda, preparata da noi sul posto, con i prodotti tipici forniteci dal fattore.

Festa Pan 2013

(Gruppi di lavoro con le famiglie per organizzare feste e condividere situazioni di lavoro funzionale al funzionamento del servizio)

In occasione della festa di fine anno abbiamo coinvolto i genitori nell'organizzazione e nella realizzazione di una recita rivolta ai bambini frequentanti il Nido Alice, ispirata al libro "Tarari tarera". Sono stati organizzati dei laboratori serali con i genitori per costruire le scenografie, realizzare i costumi, tirare giù la sceneggiatura e provarla con i vari genitori-attori.

Nati per leggere

(esperienze di incontro con le famiglie a livello di sezione)

Il Nido Alice, attraverso il progetto "Nati per leggere" che viene inserito nella progettazione

annuale, organizza degli incontri mattutini in sezione a cui i genitori possono partecipare per assistere alla lettura che la nostra esperta fa e avere poi, essi stessi, la possibilità di leggere un libro ai bambini presenti.

Per sensibilizzare le famiglie all'importanza della lettura, il Nido allestisce uno spazio all'ingresso per il "Presta-libro", dove i bambini possono scegliere settimanalmente il libro da portare a casa e leggere con i propri genitori. La Biblioteca Comunale ci fornisce una parte dei libri destinati al prestito.

Giostra Musicale

(esperienze di incontro con le famiglie a livello di sezione)

Il senso profondo del laboratorio "Giostra musicale" è guidare ciascun bambino nel percorso di apprendimento del linguaggio musicale, assecondando l'unicità di ogni bambino, creando ricchezza di occasioni e di stimoli per insegnargli ad esprimere potenzialità già presenti in lui in una fase della vita particolarmente feconda per lo sviluppo di competenze e conoscenze.

La potenza straordinariamente comunicativa del linguaggio musicale rende sorprendente questa vera e propria metodologia didattica, che ha le radici in una teoria elaborata dal musicista e didatta Statunitense Edwin E. Gordon.

Questa metodologia si basa sull'analogia tra le





modalità di apprendimento della propria lingua madre e l'acquisizione delle competenze musicali: come il bambino assimila il linguaggio già prima di parlare, così può assimilare la musica (anche quella più complessa).

Durante la serie di incontri proposti si offrono ai bambini, in un contesto ludico, diverse proposte melodiche (canti in diversi modi), ritmiche (in diversi metri) e di movimento. Si utilizzano inoltre alcuni materiali quali foulards, sacchetti sonori, tamburi, paracadute colorato, ovetti sonori ecc.... per creare un contesto più accogliente nella relazione con i bambini e per "amplificare" le qualità sonore e di movimento delle attività. Il Nido Alice che, grazie ad un'educatrice esperta in materia, lavora con i bambini a questo laboratorio tutto l'anno, organizza degli incontri mattutini in sezione a cui i genitori possono partecipare per condividere con i propri figli questo tipo di esperienza musicale. Durante l'anno vengono fatti almeno due incontri di questo laboratorio con i genitori.

Porcari Corre

Ogni anno il Nido Alice partecipa all'importante manifestazione "Porcari corre" (marcia podistica non competitiva) insieme a tutti i gruppi delle scuole del territorio composti da insegnanti, bambini e famiglie. Alle scuole partecipanti l'organizzazione regala materiale didattico.

La marcia quest'anno (2014) è stata aperta dal Ministro dell'Istruzione Giannini insieme alle autorità di Porcari (LU).

Villaggio del bambino

Il Nido Alice, per il secondo anno, è stato invitato DAL Comune di Porcari (LUCCA) a partecipare a "Il Villaggio del Bambino", manifestazione tutta dedicata ai bambini che si svolge sempre in occasione della festa del 2 Giugno e che per tutto il giorno, nella piazza principale del Comune di Porcari (LU) e nelle vie adiacenti, sono presenti stand a tema (quest'anno ogni stand doveva rappresentare un cartone animato), attrazioni e organizzati spettacoli per i bambini. Al Nido Alice il compito di organizzare durante la mattina, all'interno del suo stand, attività ludiche per ogni fascia di età, laboratori di lettura e laboratori musicali; mentre nel pomeriggio, sul grande palco nel centro della piazza del Comune, le Educatrici del Nido hanno intrattenuto e coinvolto molti bambini partecipanti alla manifestazione, con una "Lettura musicale" e cioè leggendo il libro "Alice nel paese delle meraviglie" (cartone animato affidato al nostro stand) e interpretando, con attività musicali, ogni scena del libro insieme ai bambini.

Educazione e ambiente

il giardino delle meraviglie e non solo

Denominazione del servizio

La Giostra dei Colori

Sede del servizio

Garfagnana (LU)

Cooperativa Sociale

Consorzio So&Co



La giostra dei colori nasce nel novembre 2004, è collocato in un piccolo paese di montagna; il bacino di utenza comprende gran parte dei comuni montani dell'alta Garfagnana. Il fabbricato che ospita l'asilo nido, di nuova costruzione, e il centro gioco educativo, si sviluppa su una superficie di circa 400 mq. oltre ad ampi spazi esterni. L'intera area è stata progettata tenendo sempre presenti le esigenze dei bambini.

I PROGETTI

Le educatrici propongono un progetto educativo con laboratori che coinvolgono sia i bambini che le famiglie. Il nostro metodo prende le mosse dalla assoluta imprescindibilità di programmare nel collettivo delle educatrici tutto ciò che si andrà

a fare con i bimbi e da un contatto costante e quotidiano con la famiglia che viene puntualmente informata su quanto si sta facendo con i bimbi. Per noi il nido si configura come un sistema di socializzazione e di apprendimento che attiva e stimola le competenze del bambino attraverso una didattica del fare, invitando il bambino che vive la propria quotidianità al nido ad esplorare il mondo circostante, comprenderlo ed utilizzarlo. Per autonomia intendiamo la capacità del bambino di prendere iniziative sia nel campo della gestione del proprio corpo, sia per le attività cognitive, ludiche e motorie. Autonomia non significa distacco, ma al contrario sicurezza della relazione che lo lega agli altri, ciò gli permette di sperimentare le proprie azioni a distanza, di assumere iniziative, di portarle a termine, di



cercar l'adulto quando ne ha bisogno, sicuro che l'altro ci sarà.

L'autonomia del bambino è fondata principalmente sulla consapevolezza di sé e dell'ambiente, ed è per questo che la giornata organizzata aiuta il bambino a formulare una prima scansione del tempo, che lo aiuterà a dominare le proprie ansie ed essere meno dipendente dall'adulto. Oltre alla programmazione annuale specifica, all'interno della struttura sono previste una serie di attività e laboratori che coinvolgono i bambini e le famiglie.

LE FESTE

È ormai consuetudine della nostra struttura ritrovarsi per conoscersi meglio e di condividere insieme esperienze e sensazioni in un clima di gioia e tranquillità.

Educazione e ambiente

il giardino delle meraviglie e non solo

Le feste aperte alle famiglie sono diverse, *Nonni al nido, Halloween, Natale, Carnevale, Consegna dei diplomi.*

La festa di Natale è attesa sempre con grande trepidazione dai piccoli.

Bambini, famiglie ed educatori attendono l'arrivo di Babbo Natale, cantando canzoncine.

In occasione della festa Pan invece il nido resta aperto per alcune ore al pubblico esterno, e per chiunque voglia avere in formazioni sul servizio.....

TEATRO

È un laboratorio teatrale che proponiamo ogni anno ai genitori che desiderano mettere in campo capacità nascoste a favore dei bambini e perché no, anche per loro stessi.

VOGLIO TORNAR BAMBINO

Vengono organizzate giornate in cui i genitori possono stare al nido con i loro bambini, per vedere come è organizzata una giornata, le attività svolte ecc... La giornata viene discussa con le educatrici per non creare alcun disagio alla routine prevista.

MURO DELLE FAMIGLIE

Per questo anno socio educativo abbiamo pensato di istituire il "muro della famiglia" dove ogni famiglia appenderà la propria foto ritratto, in un area del nido destinata a questa iniziativa.

In questo modo i bambini avranno la possibilità di far conoscere e di parlare dei propri genitori, nonché poter trovare una consolazione nei momenti di malinconia, osservando e parlando con la tata dei suoi affetti.

IL GIARDINO DELLE MERAVIGLIE

Lo spazio esterno ha caratteristiche particolari: è lo spazio dei grandi ritrovi e dei piccoli rifugi; della libertà e del limite, del fare gruppo con tanti e dell'incontro isolato con l'amico preferito.

È lo spazio che ha il fascino del mutamento: quello creato dalla natura con i colori e le luci che cambiano nei giorni e nelle stagioni e quello che nasce dai bambini con il loro giocare.

È un luogo di esperienza, di incontri, di ricerca e di creazione, dentro le proposte e con le attrezzature. Vogliamo perciò portare un'idea di spazio esterno come qualcosa di più della semplice





Educazione e ambiente

il giardino delle meraviglie e non solo

zona ricreativa, dove il bambino passa qualche momento della sua giornata per svagarsi. L'ottica è superare la visione del giardino come luogo alternativo allo stare al chiuso e di disimpegno rispetto alle attività più strutturate. Il nostro sguardo vuole cogliere le tante occasioni per cui si va all'aperto: per toccare, odorare, osservare, sentire, ascoltare, muoversi. Situazioni che a loro volta possono svilupparsi in attività sensoriali, scientifiche, manipolative, motorie. Il giardino quindi, diventa una parte importante del progetto educativo, per tenere viva l'abitudine dei bambini a vedere e apprezzare ciò che sta attorno; per aiutarli a diventare più sensibili, per valorizzare quei preziosi momenti che fanno parte del bagaglio di conoscenze.

Per questo stiamo attenti a come collocare i grandi giochi (lo scivolo, l'altalena); Collocate senza una logica, queste attrezzature, da piacevoli fonti di divertimento possono diventare ostacoli o motivo di contrasto per i bambini, specie quando sono l'unico punto di interesse; o, ancora, possono rimanere a se stanti al punto da esaurire il gioco in gesti ripetitivi.

Organizziamo inoltre zone alternate, tra percorsi sensoriali e zone di giardino, tra spazi sassosi e

tappeti di foglie, da percorrere in tutti i modi: a piedi scalzi, quando possibile, a quattro zampe, di corsa per vedere l'effetto, piano piano per assaporare ogni sfumatura, a occhi chiusi per riconoscere e indovinare quel certo tipo di materiale, saltando su un piede solo, accucciati. Il giardino è il luogo dove s'incontra una dimensione del tempo diversa da quella scandita dalla vita sociale:

- le piante cambiano aspetto nelle diverse stagioni dell'anno;
- certi eventi si ripetono con ciclicità ma mai nello stesso modo: dall'oggi al domani qualcosa può cambiare;
- accadono processi incomprensibili che fanno nascere la voglia di saperne di più.

Quando si è fuori la voce dei bambini sembra quasi coprire tutto: è un chiacchierio, un chiamarsi da un punto all'altro; il pianto di uno che si leva all'improvviso per un piede messo male, mentre da laggiù arrivano le risate che si scatenano all'improvviso per qualche fatto curioso.



GeniAttori

Laboratorio teatrale Allupoalupo

Denominazione del servizio

Mio Piccolo Mio

Sede del servizio

Imperia

Cooperativa Sociale

Jobel

Il Nido d'Infanzia "Mio Piccolo Mio" si trova ad Imperia, in una zona centrale e a pochi passi dal mare.

Inizialmente avviato come servizio innovativo di educatrici domiciliari, nel marzo 2009 si è trasformato in nido d'infanzia, con autorizzazione al funzionamento da parte del Comune di Imperia, con la possibilità di accogliere al massimo 18 bambini.

Il nome Mio Piccolo Mio è ispirato al libro di Astrid Lindgren, perché nella storia raccontata da Astrid Lindgren si possono ritrovare simbolicamente tutte le dimensioni relazionali che si costruiscono all'interno di un nido, e

In modo particolare per tutto ciò che attiene alla crescita dei bambini durante il loro periodo di

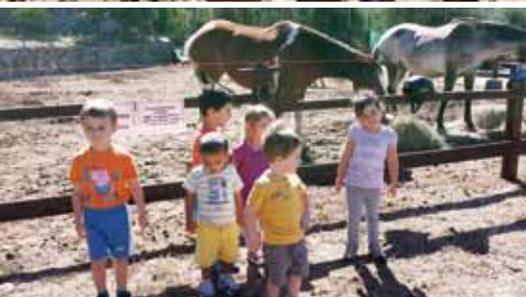
permanenza nel servizio.

"Mio è un eroe piccolo e incerto che troverà la sua vittoria solo dopo molta trepidazione e paura", in questa descrizione di Mio possiamo simbolicamente immaginare, la fatica del bambino e della famiglia nel momento dell'ambientamento oppure il bimbo piccolo che muove i primi passi al nido e infine la transizione dal nido alla scuola dell'infanzia.

IL PROGETTO

"Geniattori" un momento che ha visto come protagonisti un gruppo di genitori improvvisati attori, che si sono messi in gioco per inventare e poi recitare una storia ai loro bambini.

Il progetto di teatro ha coinvolto 7 genitori e un'educatrice esperta in laboratorio teatrale.



Avviato nel mese di marzo 2013 si è concluso a luglio 2013, con la rappresentazione teatrale presso un teatro cittadino al quale hanno partecipato tutti i genitori del nido e in modo particolare i nostri bambini nei panni di ospiti VIP. Nell'esperienza proposta ai genitori il teatro è stato pensato come "un luogo " di incontro dove esprimersi senza paura di essere giudicati, nel quale poter socializzare, comunicare, agire, percepire, muoversi, emozionarsi, pensando che in quel momento tutti insieme si sta lavorando pensando a quanto si "meraviglieranno " gli occhi dei loro bambini nel momento in cui vedranno i loro papà o le loro mamme, sul palco pronti a " donare" la loro recita teatrale ai loro bambini. Il laboratorio è diventato per i genitori e per lo staff del nido un luogo di sperimentazione in cui



GeniAttori

Laboratorio teatrale Allupoalupo

i genitori hanno imparato a stare insieme e nel contempo a divertirsi.

Il laboratorio ha permesso di sdrammatizzare nel vissuto dei bambini l'idea del famoso "lupo cattivo", sempre pronto a far del male, sempre in agguato.

Il ruolo del lupo proposto ai bambini ben interpretato da un papà, è un lupo "pasticcione", a volte dispettoso, che alla continua ricerca di amicizie ma che viene rifiutato proprio per l'immagine di animale pericoloso che tutti i bambini hanno nella loro mente a causa dello stereotipo culturale del "lupo cattivo." Alla fine grazie alla mediazione di una nonna, il lupo pasticcione sarà invitato alla festa di compleanno della sua nipotina che ora grazie all'aiuto della sua nonna non ha più paura del Lupo Cattivo.

Momenti di grande divertimento si sono verificati quando tutti insieme hanno dovuto stendere il copione, preparare gli abiti di scena, individuare il personaggio principale, (il lupo pasticcione), durante le prove, tutti erano un po' buffi e consapevoli di essere buffi... e la consapevolezza ha fatto sì che nessuno si sentisse in imbarazzo.

E' arrivato poi il giorno dello spettacolo teatrale, i genitori coinvolti nel progetto in quel momento hanno lasciato spazio alle loro emozioni, un po' di ansia per la paura di fallire di fronte ai loro bambini, con la speranza che il loro " sacrificio" (le prove si sono svolte per tre mesi cinque mesi di seguito con un impegno post pomeridiano di circa 3 ore settimanali) venisse premiato sul palco dal sorriso e dalle risate dei loro bambini.

Tutto è andato secondo le loro e le nostre aspettative, l'attività di teatro condotta dal nostro gruppo di lavoro e dai genitori ha offerto alle famiglie la possibilità di partecipare attivamente alla " vita " del nido, instaurando relazioni "significative" tra genitori, educatrici e bambini/e che assicurano un rapporto di continuità tra il modello di casa e quello sociale che i bambini vivono tutti i giorni durante la permanenza al nido Mio piccolo Mio.





Educazione familiare ed esperienze rivolte alle famiglie

Denominazione del servizio

Nido dei Bimbi

Sede del servizio

Milano

Cooperativa Sociale

Età Insieme

Il Nido aziendale "Nido dei bimbi", è stato avviato nel 2005 e ad oggi accoglie 48 bambini di età compresa tra i 12 e i 36 mesi.

Il rapporto tra la Banca e Età

Insieme si è consolidato nel tempo, grazie ad un servizio puntuale e di qualità e alla elevata professionalità del personale educativo che partecipa al programma di formazione annuale realizzato dalla cooperativa e che approfondisce continuamente gli strumenti della formazione, attraverso il lavoro d'equipe con la coordinatrice.

IL PROGETTO

Qualcuno ci aiuta?

Il dialogo con le famiglie è aperto, sereno e costruttivo e si basa sulla comunicazione dei

criteri fondamentali dell'intervento educativo:

- l'osservazione e l'ascolto dei bisogni del bambino;
- disponibilità a fornire stimoli e rinforzi individualizzati al bambino;
- cura dell'ambiente a disposizione dei bambini;
- il lavoro di cura e il gioco;
- attenzione alle esigenze delle famiglie.

Il Nido si configura come servizio che accoglie il bambino e la famiglia nel suo complesso dal punto di vista sociale, come da quello relazionale. Il nido, per tali motivi, offre incontri e momenti di confronto e scambio tra genitori e con figure professionalmente preparate per risponde alle molteplici esigenze e quesiti dei genitori.

Incontri con pediatra: con tematiche inerenti la prevenzione e la cura di piccoli traumi, igiene del



sonno e dell'alimentazione, malattie comuni nei bambini in età di asilo nido
Incontri con dirigente di scuola dell'infanzia,
Incontri con pedagoga, come discussioni che prendono spunto dal vissuto dei genitori
Nel corso dell'anno trovano, poi, spazio momenti di incontro tra genitori nati proprio da loro esplicita richiesta per creare momenti di socializzazione e scambio relazionale:
'The per me', pomeriggi di incontro tra genitori con merenda e laboratori tematici
Laboratori pomeridiani in continuità con il progetto educativo dell'anno in corso

Insieme è meglio.

È fondamentale accogliere non solo il bambino, ma tutta la famiglia.



Educazione familiare e esperienze rivolte alle famiglie

Nel nostro servizio, ogni anno, vengono proposte svariate occasioni di festa e momenti conviviali, tra il personale del nido, le famiglie e i bambini.

- Gita di inizio anno: i bimbi si ritrovano e conoscono i nuovi amici;
- Festa dei nonni: un pomeriggio con i loro nipoti e con gli altri bambini del nido;
- Festa di Natale: momento conviviale in cui le famiglie hanno condiviso i piatti tipici della loro tradizione d'origine e momenti di gioco e festa;
- Festa del papà: invito del papà al nido per un momento di merenda o pranzo, giochi;
- Festa della mamma: per l'occasione le mamme pranzano o fanno merenda con i loro bambini al nido;
- Gita di fine anno: occasione di incontro e saluto di bimbi che vanno alla scuole dell'infanzia e arrivederci per quelli che restano;
- Giornata con i fratelli: ulteriore coinvolgimento della famiglia nella figura dei fratelli maggiori;
- Open-day.

Parliamone!

Il lavoro educativo si basa sulla relazione con la

famiglia e il colloquio è il metodo per definire e comunicare tale relazione.

- primo Incontro: genitori - coordinatrice sugli aspetti burocratici, iscrizione e frequenza;
- pre-inserimento: genitori-coordinatrice-educatrici che cureranno l'inserimento;
- post-inserimento: genitori-educatrice per iniziare a conoscere la vita del nido;
- in corso d'anno: genitori-educatrici per fare il punto sul cammino.

I colloqui avvengono in ambiente formale ma riservato per permettere un clima di riservatezza e professionalità; al termine del colloquio viene redatto un verbale dal personale del nido.

Ogni figlio è figlio unico

Gli inserimenti si svolgono in piccoli gruppi di bambini, per consentire ai genitori di vivere il difficile momento del distacco con altri genitori, avendo così la possibilità di supportarsi a vicenda, confrontarsi e confortarsi, oltre a facilitare l'instaurarsi di relazioni amicali. Il piccolo gruppo consente un clima più sereno e facilita la conoscenza reciproca tra bambini genitori ed



educatrici. I bambini, per imitazione, apprendono nel gruppo le specificità dell'ambiente - Nido con i suoi tempi, spazi e relazioni.

Patti chiari...

Nel corso dell'anno educativo vengono proposti ai genitori momenti di riunione per mantenere e consolidare il patto educativo tra famiglia e nido, illustrare il percorso fatto e sollecitare il confronto e lo scambio di informazioni o la richiesta di chiarimenti.

- Assemblea di inizio anno
- Assemblee di sezione durante l'anno
- Questionari di soddisfazione

Ciò consente di entrare nello specifico del gruppo, illustrare quanto fatto e quale percorso si delinea per il futuro oltre che andare a fondo in merito a temi specifici in base all'età.



Colloqui e incontri

attività con le famiglie

Denominazione del servizio

Sordello

Sede del servizio

Milano

Cooperativa Sociale
Istituto San Giuseppe

Asilo "Sordello" è situato a Milano ed accoglie circa 60 bambini.

IL PROGETTO

Nel Servizio effettuiamo colloqui individuali con ogni famiglia prima dell'inizio della frequenza, condotti dalla coordinatrice e dalle educatrici di riferimento con discrezione e delicatezza, al fine di conoscere meglio il bambino, le sue esigenze e caratteristiche, e la sua famiglia. I dati raccolti saranno trasferiti, a seguito del colloquio, su una scheda che Con. Opera fornisce come strumento di lavoro. Vengono previste circa due settimane di presenza/permanenza del genitore durante l'inserimento e l'ambientamento al nido (ciascun inserimento viene personalizzato in base alle caratteristiche

di ogni bambino), inoltre è la prima occasione per il genitore di vedere e di sperimentare in prima persona la vita all'interno del nido.

Durante l'anno vengono organizzati anche:

- Incontri di gruppo tra personale educativo del nido, coordinatore, responsabile area infanzia e genitori di ogni singola sezione, in un orario concordato con i genitori, allo scopo di illustrare le linee di orientamento psico-pedagogico, eventualmente anche con il supporto di un documento video su una attività o su un particolare momento della giornata.
- Colloqui individuali che nel corso di ogni anno il genitore o l'educatore possono richiedere reciprocamente come occasione di dialogo e confronto per condividere la "vita" del bambino e/o per affrontare problematiche particolari



emerse.

- Percorso formativo: Crescere Insieme. La struttura organizza incontri di formazione sulla gestione dei conflitti e dell'aggressività con l'intento di favorire occasioni di confronto e condivisione tra le famiglie del nido. Con. Opera ha organizzato un percorso di quattro incontri tenuti dalla fisioterapista ed esperta nella conduzione di gruppi mamma-bambino, Yael Papo. Tale percorso formativo nasce dalla consapevolezza che la crescita dei bambini, ma anche degli adulti che li accompagnano, è un'esperienza che porta con sé continui cambiamenti ed emozioni, e per questo va supportata e sostenuta con momenti di incontro in cui trovare insieme strategie e condividere "le fatiche". La scelta delle tematiche è stata

modulata in itinere dalle richieste delle mamme, che hanno mostrato sempre grande interesse e partecipazione, e ha riguardato in particolare cinque argomenti legati alla crescita:

- . Proteggere e lasciare spazio
- . "Vai via", "non ti voglio";
- . Il significato del no nel processo di crescita;
- . L'importanza delle regole;
- . Il ciclo del sonno e l'importanza dei rituali di addormentamento;
- . Incontri di fine anno tra personale educativo del nido, coordinatore e genitori di ogni singola sezione per condividere lo svolgimento del progetto annuale, gli obiettivi raggiunti e per "mostrare" concretamente con il supporto di diapositive i momenti e le fasi di esperienza e di crescita più importanti dell'anno trascorso insieme;
- . Festa di fine anno. Al termine di ogni anno educativo al nido viene organizzata la tradizionale festa di fine anno che coinvolge educatori, bambini, mamme e papà. Una grande occasione per festeggiare, insieme a tutti coloro che vi hanno partecipato, un intenso anno di lavoro, impegno e grandi soddisfazioni. Durante la festa viene organizzata una mostra fotografica sulle attività realizzate al nido e vengono

realizzati laboratori e attività per condividere insieme ai genitori il percorso intrapreso con i loro bambini durante l'anno educativo. La festa rappresenta per Con.Opera un appuntamento colorato e divertente per ribadire l'importanza di un'alta qualità nei servizi per la prima infanzia e verificare insieme a tutti i soggetti coinvolti il percorso educativo intrapreso dai loro bambini;

- . Feste in particolari occasioni (Natale, Carnevale, primavera, ecc.) con la partecipazione di genitori, nonni, amici e parenti.

Assumono particolare importanza anche i brevi momenti quotidiani di incontro e scambio informale tra le educatrici e i genitori, nella persuasione che l'educazione del bambino si sviluppa attraverso una trama di relazioni significative e nelle quali sono protagonisti il bambino, la sua famiglia e il personale del Nido. Compito delle educatrici è di ascoltare attentamente i genitori, sviluppando comprensione per le loro difficoltà, supportandoli nel superamento delle stesse, mirando a coinvolgerli nell'impegno educativo comune.



Il Bue, l'asino e Palla di Pelo

incontri, colloqui e feste con i genitori

Denominazione del servizio

Il Piccolo Principe

Sede del servizio

Rimini

Cooperativa Sociale

Service Web

 Nido d'Infanzia "Il Piccolo Principe"
La struttura si trova a Rimini, nelle vicinanze di Viserba, a San Giuliano Mare, zona che è stata in forte sviluppo residenziale soprattutto quando il Nido "Il piccolo principe" ha iniziato il servizio nel 2008.

Il Nido è gestito dalla Coop. sociale Service Web nata a Rimini nel 1996. Attualmente la Cooperativa gestisce 3 servizi all'infanzia in città e 3 nella provincia di Rimini.

I locali che risultano essere ampi, luminosi e ben strutturati, sono di proprietà della Diocesi di Rimini. Prima che fossero trasformati in nido, e adesso anche sede della Coop, erano adibiti a sala cinematografica: si trovano vicino alla Chiesa parrocchiale ed i lavori di ristrutturazione sono

stati realizzati con il contributo fondamentale della Provincia di Rimini, attraverso un finanziamento specifico.

Il Nido può ospitare fino a 28 bambini in età tra i 12 e i 36 mesi. Dal 2013 la struttura si è trasformata in Polo Didattico e oltre al nido ospita anche una Scuola dell'Infanzia paritaria con due sezioni.

La Scuola dell'Infanzia ospita 42 bambini dai 3 ai 6 anni. In questi anni, dall'apertura, i bambini iscritti sono aumentati e la coop. ha ottenuto la convenzione con il Comune di Rimini attraverso un contributo economico al fine di abbattere in parte il costo della retta pagata dai genitori. Dal 2010 la Convenzione con il Comune è venuta a decadere ed è stata sostituita dallo strumento dei voucher conciliativi per le famiglie. La collaborazione con l'Istituzione pubblica è stato un bel passo avanti,



un esempio è l'attivazione del Centro estivo nido negli anni 2011 e 2013 che ha visto in media la presenza di 21 bambini nei mesi di luglio e agosto, periodo in cui diminuisce la presenza dei bambini iscritti e frequentanti il nido "Il piccolo principe". La Cooperativa Service Web, con tutti i suoi servizi, partecipa al percorso di accreditamento avviato dalla Regione Emilia Romagna per i servizi alla prima infanzia attraverso un percorso di valutazione delle pratiche educative.

IL PROGETTO

La nostra Cooperativa, ormai da alcuni anni, ha scelto la festa di Natale come uno dei momenti privilegiati per coinvolgere le famiglie nella vita dei servizi. In particolare, per questa ricerca, vogliamo presentare il progetto "Il Bue, l'asino

Il Bue, l'asino e Palla di Pelo

incontri, colloqui e feste con i genitori

e Palla di Pelo” che ha guidato tutto il lavoro del periodo natalizio con i bambini e le famiglie. L'equipe di lavoro ha introdotto, come ogni anno, il personaggio mediatore del progetto educativo attraverso la storia di Natale. Il personaggio usato è stato quello della pecora “Palla di Pelo”, protagonista della storia di Natale, che assiste alla nascita di Gesù con gli stessi occhi semplici dei nostri bambini.

L'organizzazione pensata per la festa, dal gruppo di lavoro e condivisa con il comitato di gestione del nido, è stata quella di far rappresentare la storia dai genitori per i bambini. Per la preparazione sono stati pensati due pomeriggi di laboratori per le famiglie. I genitori sono stati divisi in due gruppi: un gruppo per l'allestimento delle scenografie e costumi, un secondo gruppo di genitori che si sono prestati a fare gli attori.

Nel primo appuntamento due educatrici si sono occupate di seguire i genitori negli allestimenti delle scenografie, mentre due educatrici e la coordinatrice pedagogica hanno seguito il gruppo dei genitori che si sono dedicati alla parte del recitato.

Il gruppo degli allestimenti è stato caratterizzato da una grande fantasia ed inventiva. I genitori, in particolare le mamme, sicuramente più numerose rispetto ai papà, si sono mostrati subito molto affiatati e disponibili, non solo a seguire nella realizzazione le indicazioni delle educatrici, ma nel creare essi stessi, attraverso tecniche diverse da quelle indicate, vari allestimenti per la sceneggiatura. Interessante è stato il contributo di un papà, in particolare, che si è offerto di costruire una casetta di legno che fungesse da capanna e che potesse essere poi utilizzata dal nido per l'allestimento degli spazi. Il gruppo degli attori si è dedicato alla divisione delle parti ed ad imbastire il copione. Nel secondo incontro sono stati terminati gli allestimenti e preparate le scene grazie alla collaborazione dei genitori.

La festa è stata molto partecipata con la presenza delle famiglie. La rappresentazione è stata veramente bella e ha attratto l'attenzione sia dei bambini che degli adulti.

La partecipazione delle famiglie è stata veramente calorosa e i genitori si sono mostrati molto entusiasti di questo progetto.



Incontri con le famiglie

Durante l'anno scolastico vengono proposti alle famiglie alcuni momenti di incontro per sezioni in cui le educatrici insieme al coordinatore pedagogico presentano alle famiglie il progetto educativo dell'anno in corso nel suo svolgimento e nei suoi esiti. In questi due incontri, uno a gennaio e l'altro a maggio, dopo un primo momento in plenaria in cui gli educatori espongono il lancio del progetto e gli esiti finali attraverso l'illustrazione del percorso, le sezioni si dividono per un momento di confronto con le educatrici di riferimento. In questo momento i genitori si scambiano opinioni fra loro rispetto a problematiche specifiche legate all'età dei bambini. I gruppi vengono supportati dalla presenza del coordinatore pedagogico.

Colloqui individuali

La nostra Cooperativa ritiene fondamentale il rapporto con le famiglie ed il punto da cui partire per pensare ad un inserimento di un bambino al nido.

Durante l'anno le educatrici incontrano i genitori in diversi colloqui.

Un primo colloquio conoscitivo in cui le educatrici incontrano la famiglia. In questo primo incontro le educatrici conversano con i genitori a cui è chiesto di presentare il loro bambino. Le educatrici al termine del colloquio compilano una scheda con tutte le informazioni richieste.

Intorno alla metà dell'anno scolastico, dopo il periodo di inserimento, le educatrici incontrano i genitori in un secondo colloquio in cui si ha uno scambio fra l'educatrice e i genitori rispetto al primo periodo, eventuali difficoltà o punti di forza. Al termine dell'anno scolastico le educatrici incontrano le famiglie per raccontare il percorso del bambino al nido nell'anno scolastico e restituiscono ai genitori i diari personali dei bambini. In questo colloquio di salute le educatrici condividono con le famiglie il contenuto del diario personale.

I colloqui vengono svolti all'interno della sezione di appartenenza del bambino in modo tale che i genitori possano vedere i luoghi dove i loro bambini vivono la mattinata.

Genitori “associati”

l'esperienza del Centro Bambini e Genitori Melarancia

Denominazione del servizio

Nido d'Infanzia Melarancia

Sede del servizio

Pordenone

Cooperativa Sociale

Melarancia



Melarancia Un posto per giocare è una Cooperativa sociale di tipo A che si occupa di servizi all'infanzia.

Opera nella provincia di Pordenone dal 1991 ed è composta ad

oggi da circa 50 soci, educatori, psicologi e psicopedagogisti.

IL PROGETTO

Melarancia ha sostenuto attraverso proprie risorse, sia economiche che professionali, la nascita nel 2012 dell'Associazione Genitori Melarancia, la cui mission è quella creare luoghi e tempi per il coinvolgimento e a relazione tra famiglie.

Attraverso vari servizi e iniziative/progetti, si offrono anche possibilità di scambio e

comunicazione sulle tematiche dell'infanzia con esperti e tecnici dell'educazione. Il compito dei genitori è importantissimo e questo perchè ha bisogno di accompagnamento e qualità.

Riteniamo che sia importante stabilizzare servizi ed iniziative per le famiglie, così da dare forza ai ruoli che nella società sono definiti deboli: i bambini, le donne, le famiglie.

Vi è una forte motivazione del gruppo fondatore e degli associati alla progettazione di nuove forme di socializzazione e alla realizzazione delle proprie progettualità.

Nei primi due anni di vita l'Associazione e la Cooperativa hanno lavorato nei territori dove sono collocate le strutture Melarancia, per far conoscere il nuovo progetto attraverso incontri mirati con pediatri del territorio, servizi sociali,



assessori comunali, associazioni di quartiere, piani di zona. Quest'anno sono proseguiti gli incontri programmati nel 2013 e sono stati organizzati appuntamenti e laboratori per rispondere alle esigenze e alle proposte che venivano dalle famiglie.

SERVIZI ATTIVATI

Dalla collaborazione fra Melarancia e l'Associazione Genitori Melarancia, nasce il **Centro Bambini e Genitori**, un servizio dedicato ai bambini e ai genitori. Questo servizio ha creato un luogo nel quale i genitori possono condividere il gioco con i bambini, ma nello stesso tempo è un servizio che permette importanti occasioni di incontro, scambio e relazione fra le famiglie, inoltre offre al bambino la possibilità di scoprire se stesso



Genitori “associati”

l'esperienza del Centro Bambini e Genitori Melarancia

e il mondo, attraverso il mezzo per eccellenza a lui disposizione, ovvero il gioco. Gli operatori Melarancia, grazie alla loro alta professionalità sono in grado di rilevare i bisogni dei bambini e le difficoltà dell'essere genitore.

Una volta decodificate e rielaborate queste istanze trovano risposta nei vari servizi, negli incontri riguardanti la genitorialità, la salute e la cura dei bambini, la sicurezza, il gioco, le emozioni, il linguaggio.

Per questo sono state avviate collaborazioni con la Croce Rossa Italiana, il Servizio di Pediatria Infantile, l'Azienda Sanitaria, la Caritas Diocesana, il Progetto Genius Loci, la Biblioteca, altre associazioni e gruppi del quartiere. In questo momento di crisi economica e sociale un servizio di questo tipo sostiene le famiglie sia dal punto di vista organizzativo, che da quello sociale e culturale offrendo possibilità di scambio e confronto, e soprattutto di approfondimento di tematiche legate all'infanzia.

Dal punto di vista dei genitori questo è un servizio importante: li aiuta a contrastare il loro possibile sentimento di isolamento e soprattutto fa sì

che famiglie monogenitoriali, come ad esempio mamme sole, abbiano la possibilità di prendere parte in maniera attiva a una rete di aiuto fra le famiglie, dove loro stesse diventano le principali protagoniste del loro benessere. In un clima di piacere condiviso anche grazie all'affiancamento degli operatori della cooperativa, si costruiscono forti relazioni fra le famiglie che lo frequentano; rispetto ai bambini offre opportunità di gioco in un contesto adeguato, soprattutto per quelle situazioni in cui non c'è possibilità di accesso e frequenza in modo continuativo al nido.

Dal 2014 lo stesso servizio/progetto è stato avviato anche nel territorio di Maniago.

Sono ormai consolidati i laboratori proposti da Melarancia e Associazione Genitori Melarancia **Laboratori di Musica Attiva e pratica psicomotoria** per bambini di 3/4 anni, con operatori specializzati. Le famiglie hanno dato una risposta molto positiva ai laboratori in tutti i territori dove sono stati proposti e riproposti (Pordenone, Porcia, Maniago, Taiedo,) ed hanno dato modo a numerosi bambini di partecipare ad attività che non conoscevano.



APPUNTAMENTI ED INCONTRI

Storie della buona notte in collaborazione con la Cooperativa Melarancia a Pordenone parco della struttura Melarancia di Porcia

Castagnata presso l'oratorio della Madonna delle Grazie.

Festa di Natale presso asilo nido Melarancia via Monte Cavallo.

Disostruzione pediatrica con gli operatori della Croce Rossa Italiana in vari territori.

I vaccini: incontro con la dottoressa Carla Padovan responsabile del settore materno infantile dell'azienda sanitaria di Pordenone.

Sicurezza in acqua con gli operatori della Gymnasium Nuoto di Pordenone.

Progetto genius loci con varie attività quali:

- mercatino (vendita di vestiti usati per bambini);
- festa di Halloween;
- festa con i nonni e nipoti presso la sezione - Centro - degli alpini.

Trucca bimbi presso il centro commerciale Meduna di Pordenone.

Festa delle famiglie a Porcia in collaborazione con la Consulta delle famiglie di Porcia per

l'organizzazione e attuazione della festa.

Fondazione Moruzzo lettura animata a sostegno di un evento organizzato dalla fondazione.

Tavola rotonda presso la biblioteca civica di Maniago, con la logopedista Speranza Coccoli e la psicoterapeuta Maria Giordana Panegos e con il sostegno economico di soggetti privati del territorio maniaghese/pordenonese.

OBIETTIVI FUTURI

I nostri obiettivi per il futuro sono di continuare tutte quelle attività/incontri/proposte che le famiglie ci fanno pervenire, di creare più rete tra le famiglie appartenenti all'Associazione, cercando risorse economiche e professionali a sostegno dell'Associazione stessa e di partecipare al bando famiglie della regione Friuli Venezia Giulia (che è uscito nell'anno 2014).

Partecipazione e autogestione

l'esperienza de "La Casetta Gialla"

Denominazione del servizio

**Centro Prima Infanzia
La casetta gialla**

Sede del servizio

Vimodrone (MI)

Cooperativa Sociale

Koinè



Koinè è una cooperativa sociale con 20 anni di esperienza che basa la propria attività su una struttura organizzativa di oltre 200 soci lavoratori, opera nell'area della Prima Infanzia, dei Minori, delle Famiglie, dell'Educazione Ambientale e della Formazione. Il Centro Prima Infanzia "La Casetta Gialla" è un servizio comunale nato nel 2004: al suo interno sono attivi due servizi: uno Spazio di socializzazione che vede la compresenza di adulti e bambini (12-36 mesi), e un Gruppo gioco, dove i bambini (20-36 mesi), dopo un periodo di ambientamento, frequentano da soli il servizio. Koinè collabora con l'Amministrazione Comunale dai primi anni novanta, attraverso la gestione dei due Asili nido comunali, del Centro prima infanzia e di servizi per i bambini nella fascia 3-5 anni.

IL PROGETTO

Il Comune di Vimodrone, con la nascita di grandi quartieri, ha vissuto negli ultimi anni un processo di espansione demografica che ha coinciso con l'aumento di famiglie giovani, spesso con bambini piccoli, nel tessuto sociale.

Obiettivo dell'Amministrazione comunale in questi anni è stato quello di offrire servizi di conciliazione, ma anche, avviare collaborazioni con le realtà del no profit per realizzare progetti di coesione sociale e integrazione.

Oggi Koiné guarda ai servizi alla prima infanzia come occasioni di crescita e sperimentazione per i bambini, ma allo stesso tempo sempre più anche come luoghi di incontro e di confronto per la costruzione di nuovi legami tra adulti che vivono l'esperienza della genitorialità.



In quest'ottica, i servizi per l'infanzia possono essere una grande opportunità per osservare e coinvolgere una fascia di cittadinanza sensibile, portatrice di un'esperienza irripetibile: accogliere una persona nuova e occuparsi della sua crescita. L'attenzione crescente per l'ascolto delle mutevoli esigenze delle famiglie e per il loro coinvolgimento attivo all'interno dei servizi alla prima infanzia ha portato all'avvio del Progetto Autogestione. Nel 2008, alcune famiglie frequentanti l'Asilo nido di Vimodrone avevano fatto richiesta alla coordinatrice educativa di poter individuare degli spazi nei quali ritrovarsi durante il weekend: in un focus group, organizzato da Koiné e aperto a tutti i genitori frequentanti l'Asilo nido, è emerso il desiderio delle famiglie di avere a disposizione spazi, occasioni d'incontro e di confronto.



Partecipazione e autogestione l'esperienza de "La Casetta Gialla"

Le famiglie chiedevano a Koiné un supporto nella realizzazione di questo desiderio, ma non un intervento diretto: gli spazi di incontro e socializzazione volevano essere totalmente autogestiti.

Koiné e l'Amministrazione comunale hanno raccolto questa sfida, considerandone il forte valore sociale, e hanno individuato negli spazi del Centro prima infanzia il luogo ideale per realizzare il progetto.

Successivamente, Koiné ha avviato un percorso di progettazione partecipata che ha coinvolto un gruppo pilota di otto famiglie, volto alla definizione di obiettivi condivisi che permettano all'autogestione di funzionare.

Nel corso del primo anno di sperimentazione e poi nei successivi, la coordinatrice del Centro prima infanzia ha concordato con le famiglie coinvolte dei momenti di incontro e supervisione, con l'obiettivo di monitorarne l'andamento.

Dal 2008 ad oggi, Koiné ha accompagnato quattro gruppi di famiglie con bambini da 0 a 5 anni ad autogestire il Centro prima infanzia, coinvolgendo circa 100 famiglie del territorio.

Il Progetto Autogestione ha richiesto l'individuazione di un'équipe formata da tre operatrici, una per ognuno dei servizi prima infanzia territoriali, e la coordinatrice del Centro prima infanzia: le operatrici hanno il mandato di aggiornare il gruppo di lavoro dei servizi in cui operano rispetto all'andamento del progetto, riportare in équipe le riflessioni che emergono, e presentare il Progetto alle nuove famiglie iscritte e presentare il progetto alle realtà associative territoriali.

Inoltre, Koiné essendo presente nei tavoli del Piano di Zona - Distretto Sociale Est Milano ha potuto dare diffusione al progetto e ottenere finanziamenti per dare avvio alla sperimentazione. L'organizzazione attuale del progetto è frutto di un'attenta riflessione svolta con le famiglie coinvolte per risolvere le problematiche che di anno in anno ci siamo trovate ad affrontare e per individuare strategie funzionali alla loro risoluzione.

Una delle difficoltà maggiori che le famiglie si sono trovate ad affrontare è quella di far passare alle famiglie invitate alle aperture la "filosofia"





del progetto: il gruppo che organizza le aperture non è soggetto erogatore di un nuovo servizio, ma si pone come facilitatore del coinvolgimento diretto delle famiglie del territorio nell'apertura del Centro prima infanzia in occasioni altre, rispetto ai momenti di apertura gestiti da Koiné. È richiesto pertanto alle famiglie invitate un ruolo attivo nella gestione delle aperture stesse: dalla preparazione della merenda e dell'eventuale proposta di gioco, alla sistemazione del servizio prima della chiusura.

Attualmente, abbiamo condiviso di inviare nella mail di conferma dell'iscrizione alla mailing list un regolamento dell'autogestione che racconta anche la filosofia che ispira il progetto. Un'altra difficoltà è da collocare invece all'interno del dialogo tra questo progetto e la progettazione educativa del Centro prima infanzia. L'équipe educativa ha dovuto cambiare l'angolazione attraverso la quale guarda le famiglie: da utenti dei servizi prima infanzia territoriali a co-costruttori di una progettualità, soggetti con cui intraprendere un percorso di condivisione di una modalità comune di cura degli arredi, dei materiali e dei giochi.

Un lungo percorso fatto di dialogo e improntato sulla flessibilità, nel rispetto dei tempi reciproci. Grazie al confronto costante con le famiglie abbiamo potuto avviare altre progettazioni che partono dall'autogestione per allargarsi al territorio: ad esempio, l'Albero del baratto è un progetto di scambio di oggetti e vestiti per l'infanzia.

Gli incontri di monitoraggio, sono quindi anche importanti occasioni di progettazione continua di nuove iniziative e di dialogo rispetto all'offerta di servizi sul territorio e nuovi bisogni.

10 anni insieme!

il valore di una esperienza che continua

Denominazione del servizio

Asilo Nido l'Arca dei bebè

Sede del servizio

Pregnana Milanese

Cooperativa Sociale

Koinè



Il Nido occupa una villa con giardino, che è stata affidata al Comune per organizzare servizi socio assistenziali; l'Amministrazione ha ritenuto importante aprire l'asilo nido considerando soprattutto le richieste raccolte a seguito di una indagine sui servizi rivolti ai minori e alle loro famiglie. Il Nido accoglie durante il giorno 29 bambini di età compresa tra i 6 e i 36 mesi; la priorità di inserimento è per i residenti e per i minori con disabilità.

IL PROGETTO

L'asilo nido comunale di Pregnana Milanese è situato in una villetta in una zona residenziale; nell'anno educativo 2012/2013 ha compiuto 10

anni di attività. Come racconta l'articolo di un quotidiano locale, Settegiorni, uscito il 1 marzo 2013, infatti, "[...] *alla fine degli anni Novanta il proprietario della villa di via IV Novembre, 54 venne arrestato e condannato per traffico di stupefacenti. I suoi immobili furono sequestrati dallo Stato e, al termine delle necessarie e lunghe procedure burocratiche, il Comune di Pregnana accettò di prendersene carico. In pochi, difficili mesi l'Amministrazione comunale riuscì a tramutare la splendida villa in un asilo nido*".

Il tempo della trasformazione da casa "di un privato" a casa per la cittadinanza è stato guidato dalla dottoressa Augusta Foni, una psicopedagogista che ha "ascoltato" il bisogno delle famiglie del territorio, che hanno espresso la necessità di avere servizi per la prima infanzia.



L'amministrazione comunale per i lavori di ristrutturazione, si è rivolta alla dottoressa Margherita Salvadori, psicopedagogista esperta nell'organizzazione degli spazi del nido. La struttura e i servizi sono stati dati dunque in concessione: Koinè cooperativa sociale onlus ha vinto la prima gara d'appalto, riconfermandosi poi nel tempo **(10 anni insieme!)**. Il 13 Dicembre 2003 la casa è stata ufficialmente inaugurata, così come il nuovo asilo del Comune di Pregnana. Per celebrare questo importante compleanno, Koinè e l'amministrazione comunale a Settembre 2013 hanno pensato di organizzare una festa, caratterizzata da due momenti di festeggiamenti (un incontro pubblico e una giornata aperta): hanno voluto proporre una modalità attiva di gestione dei festeggiamenti istituendo un comitato festa.

10 anni insieme!
il valore di una esperienza che continua

Il comitato festa, creatosi nel mese di Novembre 2013: è composto da 7 mamme del primo anno (iscritte nell'a.e 2003-2004), da 5 mamme dell'ultimo (a.e 2013-2014), dalla coordinatrice attuale della struttura e dalla responsabile comunale del settore educativo, Dr.sa Maria Luisa Colombo. L'impegno è stato quello di incontrarsi negli spazi della struttura, con cadenza quindicinale, dalle 20.30 alle 23.30, dal 27 Novembre 2013 fino al 5 Maggio 2014 per organizzare i festeggiamenti (purtroppo contenuti per l'incontro pubblico e preparando la giornata aperta).

All'incontro pubblico (10 Maggio 2014), intitolato "I servizi alla prima infanzia si raccontano: una comunità che cresce con i suoi bambini", hanno partecipato, oltre alle cariche istituzionali del comune e della cooperativa, anche le due psicopedagogiste, che hanno avviato i lavori al nido, e il comitato festa, a cui è stato dato l'importante compito di dar voce al significato dell'esperienza personale del nido. Durante gli appuntamenti del comitato festa, infatti, un video operatore ha ripreso i vari confronti e i vari

racconti di vissuti, e il frutto di questo lavoro è stato mostrato durante l'incontro pubblico; il video ha poi introdotto l'intervento dell'attuale coordinatrice del servizio sulla storia di questi 10 anni di attività.

Prezioso è stato poi il lavoro del comitato e nella fase di progettazione e nella fase di attuazione della giornata aperta del servizio (18 Maggio 2014, dalle 10.00 alle 18.30). Le mamme del comitato, infatti, hanno:

- realizzato una mostra fotografica di questo decennio di nido (costruendo concretamente 10 cartelloni, uno per ogni anno educativo, a forma di candela);
- hanno abbracciato l'idea di aprire i festeggiamenti alla comunità, chiedendo agli esercizi commerciali del territorio, attraverso una lettera, di contribuire alla festa con prodotti specifici della loro attività e recuperando poi concretamente quanto offerto;
- programmato la giornata aperta, dandosi compiti e incarichi, coordinandosi con il personale della struttura;
- gestito, per una parte della giornata, il banchetto



10 anni insieme!

il valore di una esperienza che continua

dell'Associazione Libera, invitata a presenziare proprio per la particolare storia del servizio. Aspetto di rilevanza significativa, in questi appuntamenti di festa, è stata l'attivazione e la partecipazione concreta delle attività commerciali di Pregnana, segno di come tutta la comunità cittadina sia coinvolta positivamente ad aspetti legati alla prima infanzia; e questo è un elemento di novità: è un paese che entra concretamente nella vita del nido. L'esperienza inversa, ovvero il nido che esce sul territorio, è invece un aspetto su cui si sta lavorando da almeno tre anni: si cita ad esempio il progetto Incontriamoci all'Arca, che vede 3 appuntamenti, gratuiti per tutta la cittadinanza, di esperienze ludico-creative nei parchi del paese.

All'ultimo appuntamento del Comitato, programmato dopo i festeggiamenti, dopo aver ripensato a lavoro svolto, si sono pianificati appuntamenti futuri: perchè questo... sia solo l'inizio.





Il mare in uno spruzzo

un nido aperto sulla spiaggia

Denominazione del servizio

**Asilo Nido Interaziendale
Il Paguro**

Sede del servizio

Savona

Cooperativa Sociale

Cooperarci

L'Asilo Nido è regolarmente autorizzato al funzionamento dal Comune di Savona e dalla A.S.L. 2 Savonese per accogliere 56 bambini di età dai 3 ai 36 mesi.

Il bambino è il protagonista del nido e intorno a lui si crea un'organizzazione di attività strutturate e spontanee, sicure e stimolanti. Nel periodo che va da novembre a dicembre, gli educatori redigono la Programmazione Didattica dell'anno in corso: il documento descrive il servizio, i vari momenti della giornata, i laboratori e la cura del bambino. In linea generale la giornata al nido comprende: l'accoglienza con lo scambio di informazioni con i famigliari, la colazione, il gioco spontaneo, lo spuntino, il laboratorio, l'igiene personale, il pranzo, il riposo, la merenda, l'uscita con il

racconto dei giochi a mamma e papà.

I laboratori si suddividono in svariate aree espressive. Tra le principali vi sono l'area grafico-pittorica, manipolativa, psico-motoria, sensoriale- euristica, drammatico-gestuale, simbolico-cognitiva, linguistica e attività all'aria aperta. Ogni anno il personale educativo sceglie su quale area lavorare, su cui poi elabora dei progetti specifici che fanno parte della programmazione.

IL PROGETTO

Il giardino dell'asilo nido Il Paguro accede direttamente alla spiaggia di Savona. Durante la stagione estiva, nella zona demaniale riservata al servizio viene allestito il riparo per il sole. Nelle prime ore della mattinata prima del pranzo si parte per il mare.



Dopo un accurato cambio, si indossano le ciabattine un bello strato di crema protettiva per il sole, il costumino, asciugamano i piccoli pirati partono per il mare.

La spiaggia è un posto pieno di tesori: conchigliette, vetriini consumati dal mare colorati, alghe, acqua, sabbia sassi e...

Si va alla caccia dei tesori da nascondere nel forziere e costruire chissà quanti altri oggetti. In estate la scoperta del caldo e del freddo il sole, l'acqua fredda, la sabbia calda, bagnata e l'ombra. Imparare a camminare con le ciabattine a gattonare sulla sabbia morbida.

E magari un piccolo tuffo sotto lo sguardo attento del bagnino, ciascuno con i suoi bracciali.

E poi il sapore del sale sulle labbra e l'odore del mare nel naso.



Il mare in uno spruzzo un nido aperto sulla spiaggia

Ora la sabbia scotta, è il momento per sciacquarsi ed è ora di tornare all'asilo Michelina ha preparato il pranzo.

Ma l'estate volge al termine ora andiamo a vedere il bagnino è impegnato, stanno smontando tutte le cabine, le giornate sono più corte, il vento di tramontana spazza via gli ultimi bagnanti. Sulla spiaggia tornano i cani a fare la loro passeggiata e noi andiamo a vedere le mareggiate cosa portano a riva (alghe, spazzatura, conchiglie...).

In inverno per andare al mare bisogna coprirsi ma i tesori sono sempre a disposizione bisogna solo cercarli e metterli nel forziere, si fa fatica a camminare sulla sabbia ma c'è una striscia di sabbia bagnata dal mare su cui non si sprofonda, ma bisogna stare attenti l'onda è biricchina e se

non vuoi bagnarti i piedi devi seguire il suo ritmo. Attenti in mare ci sono delle navi delle barche se stai attento, ma molto attento ogni tanto puoi vedere, prima i gabbiani che volano tutti vicini al mare e poi la coda di un delfino che esce dall'acqua, sotto ci sono le acciughe. Con l'avvicinarsi della primavera piano piano ricompaiono i bagnanti le cabine e tutta l'attrezzatura. Tutto il materiale raccolto nel forziere si usa per le attività di laboratorio.







Consorzio Pan

servizi per l'infanzia

via Monte di Pietà, 8
20121 Milano
info@consorziopan.it
www.consorziopan.it